INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di Annunzi (Casa all'Estero), ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
Quarta pagina Cent. un. — In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (Franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Fr. postali) 51 — 26 — 13 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

LUCIETTA.

In adempimento della nostra promessa iniziamo oggi nell'interno del giornale in duplice appendice la pubblicazione del romanzo di Edoardo Cadol.

Sospendiamo quindi per oggi l'altro romanzo, ma riprendendone domani la pubblicazione, lo continueremo giornalmente di conserva al nuovo. E ci auguriamo che questo continui, e l'altro riesca a piacere ai nostri lettori.

Rimpasti impossibili

Segno certo della confusione che regna a Roma si nei criteri e si nelle coscienze in questi giorni, corrono o si accreditano voci tali, che basta il menomo esame critico a dimostrare assurde e insostenibili.

Innanzi tutto non è senza ammaestramento rilevare ciò che vanno dicendo sul conto del Depretis i giornali suoi più fedeli. Essi vanno dicendo che egli è disposto a *peggiare a sinistra*, a ritornare ai suoi vecchi amici, i quali, quando lui cominciò a consentire con gli uomini del trasformismo — cioè cogli uomini della vecchia Destra, nè più nè meno — lo abbandonarono e si tennero fermi al loro posto, fedeli al programma storico del partito.

Ma se ciò che dite ora del Depretis è vero, come va allora che, quando noi accusavamo il vostro uomo di aver disertato dal partito, d'essersi accostato alla Destra, voi, signori, saltavate su con violenza a gridare che non era vero, che Depretis non s'era accostato a nessuno, ch'erano gli altri che s'erano accostati a lui, che lui, lui Depretis, era rimasto sempre uomo della Sinistra, tutto della Sinistra e nient'altro che della Sinistra?

Delle due, l'una: se è vero che oggi il Depretis vuol *tornare a Sinistra*, è vero dunque che di Sinistra fino a ieri non era più.

Perchè, nella logica di casa nostra, il tornare ora ai vecchi amici, che rimasero fedeli all'antico programma della Sinistra, significa aver altra volta abbandonato essi o il programma.

Dunque noi avevamo ragione quando deploravamo sinceramente la discrezione del Depretis e la sua conversione al Minghetti, il quale, senza parere, un po' per volta, aveva dato alle sue amministrazioni programmi e uomini di pura Destra. Dunque anche il Depretis, pur si indurito nell'errore, sente adesso il bisogno di riconvertirsi e di tornare in seno del suo partito; adesso che, percorso tanto cammino, si accorge di esser fuori di strada e a Dio spiacente ed ai nemici sui.

Se nonchè ora giunge troppo tardi il ravvedimento. Sarebbe troppo comodo per un ministro andare innanzi e indietro a sua posta attraverso a tutti i settori della Camera, pur rimanendo sempre al potere. E non è che noi si voglia negare la possibilità di tale ravvedimento; ci pare di averlo detto altra volta che noi non vogliamo la morte del peccatore, ma la conversione. Ma le conversioni non si possono fare che sul banco e dal banco di semplice deputato, non sul banco del ministero, dove il Parlamento e il Paese vogliono vedere uomini decisi e situazioni chiare.

Torni il Depretis al suo posto di deputato, e la Camera giudicherà del suo ravvedimento.

Che dire poi delle varie voci di *rimpasto*, che vengono telegrafate da Roma ai giornali delle provincie?

Senza atteggiarci a giudici infallibili, noi possiamo affermare, per quel che a noi consta, che esse sono assolutamente destituite di fondamento.

Si dice, per esempio, che nei Circoli officiosi va accreditandosi la voce di un rimpasto ministeriale sulla base di una combinazione Crispi-Depretis. Sono vari giorni che i giornali amici del Ministero vanno lusingando con ogni ragionamento possibile il Crispi per attrarlo nell'orbita depretina. Noi non crediamo ch'essi lo facciano con speranza buona di riuscir nello intento.

Certo il Crispi è l'uomo che l'Opposizione ha messo innanzi nell'ultima contingenza parlamentare, concedendo a lui gran parte dell'avvenire; e si capisce che gli officiosi e gli amici del Depretis si studino con ogni mezzo di trarlo a sè, perchè è l'uomo del momento. In lui tremono il successore di Depretis e cercano invece di compromiserlo ed esautorarlo facendone il compagno.

Ma è ciò possibile?

Consideriamo la cosa soltanto dal punto di vista dello interesse del Crispi. Credete voi che questi consentirà?

Il Crispi è di quegli uomini parlamentari i quali non hanno autorità e valore come capi-squadra o capitani di ventura che conducono appresso sè voti e persone ad essi affezionate; egli acquista valore dalle sue idee, dal suo carattere, dalla sua energia, dal complesso de' suoi principii. In tempi normali il Crispi non ebbe gran peso alla Camera, perchè non ha grosso seguito di amici personali. In tempi come i presenti, il Crispi può essere ricercato o accettato da molti, perchè oggi si crede venuto il tempo della sua energia e della sua chiarezza di principii. A questo patto ed in queste condizioni fu portato innanzi dalle varie Opposizioni.

Ma s'egli abbandonasse questo che gli hanno dato tutto il valore dell'*uomo attuale* — ci sia permesso così definirlo — s'egli dimenticasse che la sua posizione gli viene oggi dal consenso della Sinistra, e colla speranza e persuasione di condurre questa Sinistra in braccio al Depretis, non accettasse il connubio, l'oltrecchè mancare ai compromessi corsi colle Opposizioni, mancherebbe alla fede data, danneggerebbe sè e non porterebbe vantaggio allo stesso Depretis.

La sua entrata in una Amministrazione Depretis significherebbe l'immediata uscita della Destra pura dalla Maggioranza, perchè è noto lo storico adagio che egli raccolse nelle file di quel partito. Nè potrebbe il Crispi sostituire agli uscenti uomini nuovi, perchè egli — come abbiam detto — non ha intorno a sè un numero di amici personali molto grosso da sostituire agli uscenti.

Che porterebbe egli al nuovo Ministero Depretis? Il suo nome, la sua autorità. Non bastano, perchè al Governi fa d'uopo avere, oltre le forze morali, anco le forze numeriche, che si traducono in voti. E credete che ciò non veda lo stesso Depretis?

Il Crispi sa poi benissimo che, non rinascendogli il temperino o anche ad amministrazione finita, l'aver fatto connubio col Depretis — contro il quale da tanti anni egli ha combattuto — sarebbe per lui argomento di debolezza e forse causa di caduta irreparabile.

Del resto il Crispi non può andar solo. Ma allora non meno — anzi più — assurda è la voce di un accordo Depretis-Crispi-Zanardelli-Robilant. Per poter credere alla possibilità di tale rimpasto bisognerebbe aver dimenticato la storia parlamentare di questi ultimi anni e la condotta dello Zanardelli, a volte a volte riservata o accentuata, ma sempre e conseguentemente e logicamente ostile al Depretis e ai suoi amori adulterini cogli uomini della Destra. Bisognerebbe credere che Zanardelli fosse disposto a rinnegare tutto quanto il suo passato.

D'altra parte, nell'83, non era egli insieme con Depretis? Questi non fece il tutto per trattenerlo con sè? Se lo Zanardelli non volle a nessun costo rimanere allora quando Depretis non era ancora tanto esautorato e « trasformato, » perchè tornerebbe adesso? Adesso che le condizioni delle cose — non che essere come quelle di allora — sono peggiorate? Adesso che andrebbe a puntellare un uomo e un Ministero fatalmente condannati a scomparire?

E noi non vediamo come potrebbe avvenire anche un momentaneo conciliazione dello Zanardelli col Robilant, dal quale l'on. deputato di Brescia ha sempre — e talvolta anche con nostro rincrescimento — dissentito o nei criteri o nei modi di governo. A meno che non si credano i Crispi o gli Zanardelli disposti a menomare la loro personalità in Parlamento, noi non vediamo dunque come possano essere accolte, con qualche credito, le notizie dei Circoli ufficiosi.

A nostro avviso, la situazione è ben chiara e precisa, o niuna transazione è possibile. O gli uni o gli altri: o Depretis o l'Opposizione coi suoi uomini e le sue idee.

La Camera farà prossimamente la scelta.

ISPETTORI SCOLASTICI.

Roma, 24 marzo.

Ad attuare il nuovo organico degli ispettori scolastici occorre ancora provvedere alle vacanze di quattro posti. La notizia di queste vacanze ha subito fatto affluire al Ministero quasi un centinaio di domande...

Il ministro Coppino ha fatto sapere che non intendeva aprire un concorso ordinario, ma che provvederà egli stesso allo nomine dei quattro ispettori coi criteri che ravviserà opportuni.

— Finora gli ispettori scolastici fruivano di una *diaria* di indennità la quale variava a seconda delle categorie degli ispettori. Al Ministero si sta ora provvedendo per applicare una *diaria unica* a tutti gli ispettori di qualunque categoria.

L'ultimo volume dell'Epistolario di Camillo Cavour

Su parecchi giornali è apparso l'avviso che il sesto ed ultimo volume delle *Lettere di Camillo Cavour raccolte dall'on. Luigi Chiala* sarebbe stato pubblicato il 20 del corrente mese. E così doveva essere difatti.

Ma per concorse opportunamente un'opera a cui il pubblico ha fatto così seria e festosa accoglienza, e per rendere facile quanto più fosse possibile e pratica la consultazione del prezioso epistolario del sommo statista italiano, la Casa editrice sottoscritta ha creduto dover aggiungere a quello sesto ed ultimo volume un indice analitico, in cui sono con somma cura e in ordine alfabetico registrati:

i nomi delle persone, degl'istituti o dei Corpi morali a cui sono dirette le lettere di Cavour;

i nomi delle persone che al Cavour hanno dirizzate le lettere pubblicate nei sei volumi;

i nomi delle persone di cui si parla nell'epistolario;

gli argomenti che tratta il Cavour nelle sue lettere, nonchè i motti illustrati e i documenti citati.

Ora, la formazione di questo indice minuzioso e preciso, sebbene affidato ad intelligente ed operoso compilatore, ha richiesto assai più tempo che non si prevedesse, per cui il sesto ed ultimo volume di cui discorriamo non è ancora uscito alla luce, nè potrà uscire che ai primi giorni del prossimo aprile.

Quanti italiani sono studiosi dello statista nazionale e aspettano con legittima ansietà questo volume, il quale arreca importantissimi documenti sulle trattative coll'imperatore Napoleone III per la guerra del 1859, nonchè compensati dal breve ritardo e della loro aspettazione con l'importanza e il vantaggio che arrecano al lettore i preziosi indici accennati.

Con altro avviso sarà annunziato il giorno preciso della pubblicazione.

Gli editori L. ROUX e COMP.

Nuove scosse di terremoto a Savona.

Togliamo dai giornali di Savona del 25 corrente:

« Questa mane, alle 4, fu avvertita una sensibile scossa di terremoto.

« Un'altra più forte, della durata di due secondi, fu sentita alle 5,50.

« Molte persone, spaventate, abbandonarono le case; i devoti che trovavansi nelle chiese si affrettarono ad uscirne. »

Corte d'Assise di Torino.

Una sentenza.

Ieri sera tardi fu pronunziato il verdetto nella causa contro Chiaffredo Giuliano, di cui ci siamo occupati nel numero di ieri. (Vedi *Reati e pene*).

I giurati ammisero il fermento seguito da morte, concedendo che non poteva prevedere la conseguenza del proprio atto nel ferire e che abbia ecceduto nel fine.

Ammisero la ribellione, ritenendo che l'abbia commessa per sottrarsi all'arresto.

Ammisero le due circostanze che egli abbia mentito il nome agli agenti e che abbia contravvenuto alla sorveglianza.

Negarono però il tentato furto.

La Corte, in base a tale verdetto, condannò il Chiaffredo a 15 *anni di lavori forzati*.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 25, *ore 4,15 pom.* (Nostro part.). — Nei crocchi ministeriali si va affermando che sono oramai conchiuse le trattative per un rimpasto del Ministero.

Nel nuovo Gabinetto, che sarebbe naturalmente presieduto da Depretis, entrerebbe anche l'onorevole Crispi.

Però, da informazioni prese e da indagini fatte, mi consta che nulla di tutto ciò è positivo.

Si fanno bensì insistentissime sollecitazioni all'on. Crispi perchè si accordi con Depretis, ma finora non si ebbe nulla di concreto.

Quantunque non sia impossibile che l'onorevole Crispi possa indursi ad accettare di far parte di un Gabinetto con Depretis, tuttavia egli non ha posto finora nettamente le condizioni dalla cui adozione dipenderebbe la sua accettazione.

È insussistente la notizia messa in giro che l'on. Crispi si sia recato a Milano per scopi politici.

Egli vi andò semplicemente per affari professionali, e posdomani sarà già di nuovo tornato a Napoli.

— Il *Corriere di Roma* dice che col giorno 31 corr. verrà attivato il cavo sottomarino fra Perim e Massaua collocato dalla ditta Pirelli.

Però la Direzione generale dei telegrafi non ha avuto finora alcuna comunicazione a questo riguardo.

ROMA, 25, *ore 9,35 pom.* (Nostro part.). — I giornali ministeriali usciti stasera persistono nell'affermare che sono quasi conchiusi gli accordi per un connubio Depretis-Crispi.

Anzi l'*Italie* pretende di sapere che il rimpasto ministeriale verrà concretato così: Depretis alla presidenza senza portafoglio, Crispi agli interni, Robilant agli esteri, Bertolè-Viale alla guerra, Magliani alle finanze, Grimaldi ai lavori pubblici, Zanardelli alla grazia e giustizia, Brin alla marina, Branca all'agricoltura.

Non sarebbe ancora stata presa alcuna decisione circa il titolare del Ministero dell'istruzione pubblica.

Questa lista del nuovo Ministero va la segnalo naturalmente solo a titolo di cronaca e con tutta le riserve.

Generalmente nei Circoli più autorevoli si insiste a credere inverosimile questo connubio di Depretis coll'Opposizione.

Il *Diritto* dice: « I capi della Sinistra diedero una adeguata risposta alle offerte di Depretis abbandonando Roma.

« Oramai non è più tempo di continuare nel sistema degli equivoci.

« È inverosimile che oggi l'Opposizione accetti come prestito quello che domani avrà come legittima proprietà.

« Chi vuole un Ministero Depretis se lo tenga tal quale è al presente.

« Ma la Sinistra forte e vitale non si intinga nel fango del trasformismo.

« Una siffatta combinazione renderebbe più tremenda la catastrofe del Governo.

La Sinistra, occorrendo, aspetti ancora. Non si deve accettare il potere mediante sotterfugi. »

La *Tribuna* nega decisamente che siano state concretate le combinazioni surriferite. Esse dimostrano soltanto a qual punto di umiliazione è arrivato Depretis.

Egli è oramai costretto a fare la parte del figliuol prodigo, ma inutilmente, poichè quelli della Sinistra non si appresteranno certamente ad offrirgli il vitello grasso.

— È tornato a Roma l'on. Nicotera.

— Nel pomeriggio d'oggi si tenne Consiglio di ministri in casa Depretis.

La seduta fu lunghissima.

— Pervenne al nostro Governo l'invito ufficiale della Francia per prender parte all'Esposizione mondiale di Parigi del 1889.

Si crede che il Governo interrogherà a questo proposito le Camere di commercio.

ROMA, 25, *ore 9,40 pom.* (Nostro part.) — Il capitano di fregata Guglielmetti venne sospeso dall'impiego per aver investito col bastimento da lui comandato.

— Il barone Galvagna, che testè reggeva interinalmente l'Ambasciata di Costantinopoli, si recherà a Belgrado il 19 corrente per assumervi la carica di ministro plenipotenziario d'Italia

— Il barone Keudell ha chiesta un'udienza al Re per presentargli le lettere di richiamo dalla Ambasciata di Roma.

Si assicura che egli partirà ben presto da questa capitale.

— Oltre al capitano Valeria, andrà volontariamente in Africa, insieme al generale Saletta, il tenente d'artiglieria Console Romano.

— Stamane il Re si recò a caccia a Castelporziano, accompagnato dal generale Pasi. Ritornò a Roma questa sera istesso.

Durante la caccia uccise diverse istrici.

— Venne deciso che i giovani licenziati dai Collegi militari verranno ammessi senza esami al 4° anno dell'Istituto tecnico.

— La Corte d'appello confermò la sentenza condannante la signora Concetta Sbarbaro a sei mesi di carcere per diffamazione contro l'avvocato Macealuso.

— A Porto d'Anzio una metà del villino appartenente al principe di Triggiano, situato sopra uno scoglio, precipitò nel mare in seguito a scoscendimento del terreno.

Non si hanno a lamentare vittime.

ROMA, 25, *ore 10 pom.* (Nostro part.). — Il **Bollettino militare** di questa settimana, oltre alle nomine già annunziate, contiene pure le seguenti:

Il generale Mantellini è collocato in posizione ausiliaria.

Il generale Adami viene trasferito al Comando d'artiglieria a Napoli.

Il colonnello Briganti è nominato comandante effettivo del Genio a Torino.

Il colonnello Rimediotti viene nominato comandante d'artiglieria a Piacenza.

I colonnelli Gozzurelli, Appelius, Velini e Simondo sono trasferiti al Corpo di stato maggiore e vengono destinati quali capi di stato maggiore all'undicesimo, quinto, dodicesimo e terzo Corpo d'armata.

Il maggiore Cancra di Salasco è nominato aiutante di campo del Re.

Barchetti, colonnello di stato maggiore al 3° Corpo d'armata, è trasferito all'8° Corpo.

Anderloni, tenente-colonnello, è nominato comandante del 51° reggimento fanteria.

I maggiori di stato maggiore Ponza ed Incisa sono promossi tenenti-colonnelli.

Vaquier, maggiore di fanteria, è nominato capo di stato maggiore al comando di Sardegna.

I maggiori Moni, Brusati, Massone, Lucini, Gastinelli, Garetti sono trasferti allo stato maggiore.

Il tenente-colonnello Radicati di Passerani è nominato capo di stato maggiore presso il comando della Divisione di Roma.

Guerra, colonnello dei carabinieri, comandante la legione di Torino, è collocato in disponibilità.

Rossi, colonnello comandante la legione degli allievi carabinieri, è trasferto a Torino.

Petrino, colonnello dei carabinieri a Bologna, è trasferto a Milano.

Oliveri, tenente-colonnello nella legione carabinieri di Milano, è promosso colonnello comandante la legione allievi carabinieri.

Romano Scotti, tenente-colonnello nella legione carabinieri di Napoli, è nominato comandante la legione di Bari.

I maggiori dei carabinieri Savi e Caracciolo sono promossi tenenti-colonnelli.

I capitani dei carabinieri Michetoux, Nannoni, Vogliotti e Silva sono promossi maggiori.

Dieci luogotenenti dei carabinieri vengono promossi capitani.

I colonnelli di fanteria Crociani, Bacci, Mori, Assereto, Venanzi, Conti, Magliani, Morozzi, Oldofredi, Caleri, Cecconi e Simonetti sono collocati in disponibilità.

Gibezzi, colonnello in disponibilità, è richiamato in servizio attivo e destinato al comando del 34° reggimento di fanteria.

I tenenti-colonnelli Ricca, Borelli, Taddei, Sassi, Delgiudice, Giardini, Stizia, Leitnitz, Cerruti, Mazza, Sanguinetti, Perucchetti, Biso, Bergonzio, Lodi, Magni, Bossalino, Ambrech e Capecchio vengono promossi colonnelli.

ROMA, 25, *ore 10,30 pom.* (Nostro part.). — Il colonnello di fanteria Rodaelli è collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda.

I maggiori Petri, Moschini, Negri, Derninzone, Morasso, Bertelli, Dessy, Dalfosbo, Ferrua, Ferrari, Libois, Guy, Zuffi, Malenotti, Micheletti, Fantoli, Balestrero sono promossi tenenti-colonnelli.

Il maggiore di fanteria Balmas è collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda.

Trentasei capitani sono promossi maggiori.

Centoventicinque tenenti sono promossi capitani.

Deriso, tenente d'ordinanza del generale Giuliana, passa tenente d'ordinanza del generale Rizzetti.

Magagnini, tenente d'ordinanza del generale Genè, passa nella stessa qualità agli ordini del generale Saletta.

Paolillo, capitano d'artiglieria, è richiamato dall'impiego.

Lanfranco, colonnello direttore d'artiglieria a Messina, è nominato comandante del sesto reggimento artiglieria.

I tenenti-colonnelli Segre, Gozzi, Carini, Reppia, Rotondi e Guerini sono promossi colonnelli, continuando la loro attuale applicazione.

I tenenti-colonnelli Burzio e Provenzale sono promossi colonnelli e nominati l'uno direttore della fonderia di Messina, l'altro direttore della fonderia di Genova, rimanendo applicati al comando dell'artiglieria territoriale di Torino, sezione delle esperienze.

Il tenente-colonnello Morelli vien nominato direttore dell'artiglieria a Bologna.

Il maggiore Montagna è trasferto all'arma della fanteria e destinato al comando della fortezza di Bard.

Drocchi, maggiore in aspettativa, è richiamato in servizio attivo e destinato al 9° reggimento artiglieria.

I maggiori Discoti, Regini, Zonca, Sabbia, Dilenna e Pensa sono promossi tenenti-colonnelli. Zonca e Sabbia rimangono in Torino, ove sono attualmente.

I capitani Staglieno, Fadi, Gallaman, Destefano, Castellano, Viglia, Giuria e Guicciardini sono promossi maggiori.

Venti luogotenenti sono promossi capitani.

Maggioni, tenente-colonnello presso la Direzione dell'artiglieria a Torino, è traslocato al comando territoriale di Torino.

Cornara, tenente-colonnello al comando territoriale di Torino, è traslocato al 15° reggimento d'artiglieria.

Holler, tenente-colonnello del 14° reggimento d'artiglieria, è destinato al comando di reggimento suddetto.

Il tenente-colonnello Nicastro è destinato al comando superiore delle truppe d'Africa.

Zirilli, capitano applicato alla Fonderia di Torino, è trasferto al 5° reggimento artiglieria.

Righi, tenente nel 14° reggimento artiglieria, è destinato al comando locale di Ciriè.

ROMA, 25, *ore 10,50 pom.* (Nostro part.). — Piacentini, colonnello del genio a Messina, è collocato in disponibilità.

Spagnoli, Terasona, Lodi e Triani, tenenti-colonnelli del genio, sono promossi colonnelli, restando rispettivamente a Perugia, Milano, Cuneo e Venezia, ove ora si trovano.

I maggiori del genio Danchio, Accassino e Bianchi sono promossi tenenti-colonnelli.

I capitani del genio Ferroglio, Mostellone, Parvopassu e Gioia vengono promossi al grado di maggiore.

Undici tenenti del genio sono promossi capitani.

Regis, maggiore del genio, è destinato alla Direzione dell'arma sovraddetta a Torino.

Goria, colonnello del 12° reggimento cavalleria Saluzzo, è collocato a disposizione del Ministero.

Cavalca, tenente-colonnello in disponibilità, è richiamato al servizio attivo e destinato al reggimento cavalleria Montebello.

Maioni, tenente-colonnello nel 14° reggimento cavalleria Alessandria, è promosso colonnello, restando al posto cui è ora applicato.

Derenzis, tenente-colonnello nel reggimento cavalleria Nizza, è promosso colonnello e collocato a disposizione del Ministero.

Lavista, tenente-colonnello nel 2° reggimento cavalleria Piemonte Reale, è promosso colonnello restando al posto cui ora si trova applicato.

Delfrate, tenente-colonnello nel 9° reggimento cavalleria Firenze, è promosso colonnello e destinato al comando del 12° reggimento cavalleria Saluzzo.

I maggiori di cavalleria Valfrè, Quaranzi e Colombo sono promossi tenenti-colonnelli.

Nove capitani di cavalleria sono promossi maggiori.

Diciasette tenenti di cavalleria sono promossi capitani.

Cipolla, colonnello medico, è nominato ispettore al Comitato di sanità.

Poggini, tenente-colonnello medico, è promosso colonnello presso il 6° Corpo d'armata.

Gianazza, tenente-colonnello medico, è nominato direttore dell'Ospedale militare di Genova.

Rolando, tenente-colonnello medico, è nominato direttore dell'Ospedale militare di Messina.

Ballerini, maggiore medico, è promosso tenente-colonnello.

I capitani medici Dellachia, Calderini, Falcone e Deparis sono promossi maggiori.

Otto tenenti medici sono promossi capitani.

Denegalis e Pesadori, capitani medici a Novara, sono traslocati rispettivamente al distretto di Spoleto e al 5° reggimento bersaglieri.

I capitani commissari Castelvetri e Gozza sono promossi maggiori.

Sette tenenti commissari sono promossi capitani.

Il capitano contabile Ranieri è promosso maggiore.

Quattordici tenenti contabili vengono promossi capitani.

Tavoni, direttore capo-divisione al Ministero della guerra, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Degiorgio, professore di lettere nei Collegi militari, è dispensato dal servizio.

ROMA, 25, *ore 10,25 pom.* (Nostro part.). — La *Gazzetta d'Italia* dice correre la voce che il corrispondente da Massaua alla *Tribuna* sarà sottoposto a Consiglio di guerra in causa delle sue informazioni.

La *Gazzetta* soggiunge che questa sarebbe la risposta del generale Genè al telegramma del Governo.

Si crede che questa notizia non abbia fondamento.

ROMA, 26, *ore 8,40 ant.* (Nostro part.). — L'impresa dei trasporti militari del Regno venne assunta dal comm. Francesco Cirio, il quale propose il ribasso del 22 per cento sul prezzo d'asta.

— *L'Esercito* rileva lo straordinario numero di colonnelli collocati in disponibilità coi decreti pubblicati nel *Bollettino Militare* di ieri.

Osserva che molti fra i suddetti colonnelli erano stati chiamati al comando da pochissimo tempo.

Come si riconobbe così improvvisamente la necessità di torre loro il comando dei rispettivi reggimenti?

ROMA, 26, ore 8,40 *ant.* (Nostro part.). — Il Re ricevette oggi in udienza privata l'on. Compans di Brichanteau, che gli recava i consueti omaggi della colonia canavesana a Roma.

Il Sovrano lo trattenne in famigliare colloquio per un'ora circa, incaricandolo d'esprimere ai Canavesani i suoi sentimenti di riconoscenza e di affetto.

Parlò all'on. Compans di varie questioni relative agl'interessi del Canavese, mostrando d'interessarvisi vivamente.

PADOVA, 25, *ore 3,40 pom.* (Nostro part.). — Oggi alla Corte d'assise doveva svolgersi un processo contro certo Pittore Eugenio, di Pozzonovo, domiciliato a Monselice, garzone macellaio. Era imputato di avere la sera del 22 ottobre dell'anno scorso aspettato Isidoro Morello in luogo per cui doveva passare, con l'intenzione di ucciderlo, inferendogli ferite le quali, per fortuna e non per la volontà del feritore, non furono mortali.

Il Pittore aveva a difensore l'avv. Stoppato.

Apertasi la seduta, il presidente annunciò che l'imputato si era appiccato colla cinghia dei propri calzoni ad un cardine dell'uscio della sua carcere.

Era probabile che il suicida venisse assolto. Questo fatto produsse vivissima impressione.

FIRENZE, 25, *ore 4,40 pom.* (Nostro part.). — Le **feste di maggio** per la inaugurazione della nuova facciata di Santa Maria del Fiore, così come vengono organizzate, promettono sicuramente di avere una splendida riuscita. Al corteggio storico prenderà parte Tommaso Salvini. Il torneo internazionale di scherma sarà presieduto dal sindaco marchese Torrigiani. Alle regate di canottieri sull'Arno prenderanno parte tutte le Società italiane e fors'anche i pontieri del Genio. I premi sono offerti da un Comitato di signore. I maestri Mabellini e Sbolci dirigeranno l'esecuzione dello *Stabat Mater* di Rossini.

Chiusura della Borsa di Parigi	24	25
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	97 95	97 92
—— Consol. inglesi	102 1/16	102 —
—— Francesi 3 0/0	84 05	80 70
—— Id. 3 0/0 ammort.	85 20	84 85
—— Id. 4 1/2 0/0 1844	109 65	109 40
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	311 —	303 50
Id. Meridionali. Azioni	770 —	767 —
Banca di Francia	4140 —	4140 —
Canale di Suez	2057 —	2051 —

BORSA UFFICIALE.

26 marzo.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 52 1/2**

Cronaca della Borsa. — 26 marzo. — I dispacci che accompagnarono il Boulevard a 97 45, 80 65, 109 62, 2048, 767 accusavano della debolezza i nuovi attacchi della Stampa germanica e le nuove apprensioni politiche; ma, per quanto abbiamo frugato nelle materne viscere della Stefani, non ci fu dato scoprire la benchè minima causa di malessere nuovo, e siamo sintomo di morboso svolgimento, e solo troviamo che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino constata, e non a torto, la rassegnazione, d'altronde ben pagata, con cui la Germania sopporta gl'insulti francesi. Ciò a proposito di un articolo della *France*, che sfogava la sua bile contro l'abborrita vincitrice per le feste a Guglielmo.

Tutto questo è olio pel gonzi; causa al regresso sono i realizzi, e, finiti questi, se le difficoltà saranno interposte solo da articoli di gazzetta e battibecchi quindicinali, si riprenderà ugualmente e supereremo i migliori corsi testè toccati.

Ore 12. — Piacchezza.

Rendita fine corr. 98 37 98 50.
Rendita fine prossimo 98 20 98 70.
Rendita contanti 98 55 98 50.

Prezzi fatti nelle ore del mezzo.

Banca N. 2100	—, nom. —	rel. Tor. 310	—, 315 —
Mobili. 972	—, 973 —	ob. Mer. 501	50 502 —
R. Torino 835	830 833	bat. 111,244	— 244 50
Tiber. rec. 581	—, 582 —	ob. Comm. 251	—, 250 —
Id. nuove 545	—, 546 —	sardine 90	—, non. —
ordinari. 771	—, 773 —	Meridion. 542	—, 541 —
redimen. 581	—, 580 50	Veneto 10	—, non. —
R. Sconto 495	—, 491 —	Italia 100	—, non. —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 25 marzo, sera.

Rendita 3 per cento fr.		87 61	87 75
» per aprile	»	88 30	88 30
» per maggio e giugno	»	84 10	84 20
» a 4 mesi da maggio	»	84 70	84 70
Zucchero greggio (*)	»	27 70	27 70
» raffinato sgello disp.	»	101 —	101 —
» bianco n° 3 disp.	»	98 10	98 10
» id. mesi da maggio	»	98 —	98 25

Liverpool, 25 marzo, sera.

Cotoni. — Vendita generali, balle 12,000 di cui oggi la speculazione 2000, e per la consumazione 10,000. Mercato fermo, prezzi sostenuti.

Cotoni Indiani prezzi fermi.

Importazione della giornata 25,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 81,000, di cui per la speculazione 6000, per la riesportazione 12,000 e per la consumazione 61,000.

Importazione della settimana	Balle 102,000
L'esposto	» 919,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5	7/16
— — — Nuova Orleans	»	5	8/16
Fair Ceara	»	5	7/16
— Pernambuco	»	5	7/16
— Bahia	»	—	—
— Maccio	»	5	7/16
— Maranham	»	5	9/16
— Brano Egiziano	»	6	15/16
Good Broach	»	—	—
Fair Dholleral	»	3	9/16
Good Dholleral	»	4	7/16
Fair Comrah	»	3	9/16
Good Omrah	»	4	7/16
Fair Bengala	»	2	12/16

Bisanzio, 25 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite balle 200.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi fermi.

Cotoni. — Vendite circa 1000.

Mercato calmo e prezzi in tendenza al ribasso.

Manchester, 25 marzo (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo e prezzi invariati.

Memoriale pe' pubblico.

Pel contribuente.

Imposta ricchezza mobile — Obbligo dell'esercente industrie o commercio di denunziare gli stipendi ed i salari dei propri commessi — Modo di fare tale denunzia. — Già in questo note abbiamo accennato all'obbligo che hanno gli esercenti industria e commercio di notificare gli stipendi ed i salari dei propri aiuti, agenti, commessi o simili. E siffatto obbligo deriva dall'art. 17 della legge 24 agosto 1877.

Nè alla denunzia sola è tenuto l'esercente, ma eziandio al pagamento della relativa imposta, colla facoltà di rivalersi per ritenuta. Ma tale denunzia non va mica fatta in cifra unica e complessiva; per esempio, non deve l'esercente-proprietario dichiarare che per salari e stipendi spende L. 5360, ma deve essere fatta dettagliatamente, con riguardo cioè allo stipendio o salario corrisposto a ciascun dipendente.

E ciò ha la sua ragione d'essere, inquantochè, denunziati questi stipendi e salari in cifra unica e complessiva come possibile del reddito industriale, il contribuente non può poi insorgere contro l'accertamento unico e complessivo del reddito di tali stipendi e salari in categoria C, col siasi proceduto nei di lui rapporti dalla finanza sulla base della presentata denunzia.

Conferenze, letture, ecc.

Circolo San Secondo. — Domani, domenica, alle ore 3 pom., l'on. Civiltini terrà una conferenza, trattando di un caso pratico di *fognatura a Torino.*

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Circolo del commercio. — Domani, domenica, 27 corrente, trattenimento dalle 8 alle 12 pom. I soci possono usufrire di tre biglietti personali compresa la persona di loro famiglia.

Tali biglietti si possono ritirare fino alle 6 pom. di domenica.

Società tegatori da libri. — Domani, domenica, 27 corr., alle 3 pom., assemblea generale nella sede del Circolo operaio.

BORSE e COMMERCIO

Rend. Ital. cont.	98 87		
» » fine	99 —		
Az. Banca Naz.	2192 —		
» Credito Mob.	1057 —		
» Ferr. Meridi.	560 —		
Ob. Ferr. Merid.	— —		
Az. Ferr. Meridior.	562 —		
Buoni	— —		

Genova, 26 marzo.

Az. F. Mediterr.	188 —		
Cambi			
Londra — vista	25 59		
» lett.	25 60		
Parigi — vista	100 92		
» lett.	100 95		

Milano, 26 marzo.

Rend. Ital. cont.	98 85	Veneto	301 —
» » fine	99 —	Italiarca	512 —
Az. Ferr. Merid.	778 —	Banca Generale	659 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lana	1289 —
Az. Ferr. Meditter.	562 —	Cotoni	546 —
Buoni	— —	Soc. Robettino	602 —

Vienna, 25

Mobiliare	286 25	Mobiliare	435 —
Lombarde	88 —	Austriache	363 50
Banca Anglo-Austr.	107 50	Lombarde	141 —
Austriache	248 25	Cambio su Londra	20 25 5
Banca Nazionale	862 —	Rendita Ital.	97 10
Napoleoni d'oro	10 12 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconi	100 —	Turco nuovo	28 90
Cambio su Parigi	50 40	Prestito Rosso	98 50
Lire Italiane	40 90	Prest. Orien. Russo	66 75
Cambio su Londra	127 75	Argento per chil.	120 —
Rendita Austriaca	82 10	Mediterranea	112 75
Id.	81 —	Dopo Berna	404 —
Napoleoni	9 —	Id.	363 —
Banc. Austr. nuova	1 — 15	Id.	141 —

Chiusura della Borsa di Londra, 26.

Consolid. Inglesi	102 —	Versam. antifluttuazione Banca	—
Rendit. Italiane	96 1/4	d'Inghil. L. ster.	10,000
Argento fino	41 3/4	Rifiutate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

Il mercato del vino. — Torino, 21 marzo. — Gli affari furono meno animati della precedente settimana ed i prezzi rimasero invariati.

Il vino introdotto sul nostro mercato, dal 14 al 20 marzo, ascese ad ettolitri 500, dei quali no furono venduti 300.

Il vino venduto era composto delle seguenti qualità:

Barbera	Ett.	20
Grignolino	»	20
Bonarda	»	61
Freisa	»	104
Uvaggi	»	275
Totale	*Ett.*	*480*

Ettolitri 0.10 furono venduti fuori dazio, col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Luca quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei forniteri:

Del Circondario d'Ivrea: Quarto, Settimo, San Damiano, Castelnuovo, Portacomaro, Cortazzone, Dusino, Robella, Albugnano, Soglio e Buttigliera.

Del Circondario di Casale: Montemagno, Altavilla, Giarigi, Casorzo, Monferrato, Ottiglio, Camagno, Pietra, Moncalvo e Tonco.

Del Circondario d'Alba: Cortemiglia, Pinoca, Santo Stefano, Nozza, Canale, Govone, Vezza e Magliano.

Del Circondario di Torino: Baviglianso, Prino, Moriondo, Marentino, Avigliano, Rivalba, Cinzano, Pavarolo, Villarbasse e Rivoli.

I prezzi praticati furono i seguenti:

Prima qualità, da L. 48 a 56 l'ettolitro, in media L. 52; seconda qualità, L. 38 a 46, in media L. 42.

La media generale fu L. 47 50 l'ettolitro, corrispondente a L. 2 75 la brenta (50 litri) sul mercato.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) di Torino dal 14 al 20 marzo fu il seguente:

Rimanenza al 13 marzo	Ettol.	5875 53
Entrata	»	237 80
	Ettol.	6013 33
Uscita	»	400 05
Rimanenza al 23 marzo	Ettol.	5613 28

Nel Monferrato vi fu un risveglio d'affari, specialmente nelle qualità buone da commercio.

I prezzi però non subirono notevoli variazioni.

Nel circondario d'Acqui i vini discretamente buoni da commercio ottengono da L. 28 a 32 all'ettolitro in campagna.

I moscati di Canelli si vendono intorno alle L. 50 all'ettolitro.

A Milano le contrattazioni furono più numerose ed i prezzi delle qualità buone si sostennero più facilmente.

I vini toscani buoni da commercio si vendettero da L. 40 a 50; quelli di Romagna da L. 28 a 35; del Piemonte da L. 30 a 40; il Barbatto da L. 35 a 40; di Sicilia da L. 30 a 45 all'ettolitro fuori dazio.

A Genova continuano gli arrivi da vari centri di produzione, ma gli affari, per quanto concerne i bisogni della piazza, furono calmi. Però gli ordini vennero di fuori si fecero più attivi, e si conclusero varie contrattazioni per vini del Meridionale e del Monferrato per l'America del Sud e per altri scali del Pacifico.

I prezzi in generale sono molto bassi:

Scoglietti 1ª qualità da L. 28 a 30; Riposto da L. 24 a 25; Pachino da L. 25 a 27; Calabria da L. 25 a 30; Napoli da L. 30 a 35; Sardegna da L. 23 a 25; Castellammare bianco da L. 22 a 24, id. nero da L. 20 a 22; Samos dolce da L. 55 a 58; Piemonte da pasto da L. 45 a 50; il tutto per ettolitro reso allo sbarco o franco bordo per l'esportazione.

NUOVA YORK.	21 marzo	24 marzo
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	5 55 a 5 55	5 55 a 5 55
Frum. disponib. dollari	0 82 1/2 c.	0 81 1/4 c.
Id. marzo »	nominale	0 81 — »
Id. aprile »	0 81 1/4 »	0 81 — »
Id. maggio »	0 81 3/4 »	0 81 1/2 »
Id. primav. »	0 82 — »	0 82 1/2 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	49 1/2	48 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	23 marzo	24 marzo
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente marzo	» 24 — a — —	24 — a 24 25
Compagna aprile	» 24 — a 24 25	24 — a 24 25
Maggio giugno	» 24 50 a 24 75	24 50 a 24 75
4 da maggio	» 25 — a — —	25 — a — —
	fermo	fermo

Stagionatura sete. — Torino, 25 marzo

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione calore delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	11	804 54	Organzino	—	— —
Trama	3	106 97	Trama	—	— —
Greggie	1	4 47	Greggie	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	15	1106 03	Totale	—	— —
Id. nel mese		414 80135 03	Id. nel mese	—	

I professori in ferrovia

Roma, 24 marzo.

Secondo la lettera delle Convenzioni ferroviarie, le riduzioni sui prezzi di viaggio non potrebbero accordarsi che ai professori pagati sul bilancio dello Stato. In conseguenza non potrebbero fruire della riduzione i professori i cui stipendi sono in parte retribuiti da Municipi e Provincie, vale a dire quasi tutti i professori di Scuole tecniche, di Scuole normali, ecc., ecc., e sarebbero quindi oltre a tremila i professori che, pur dipendendo dall'Amministrazione governativa, verrebbero ad essere esclusi dal beneficio.

L'ingiustizia di questo esclusioni è così patente che le stesse Società ferroviarie, oltrechè il Governo, hanno riconosciuto la necessità di correggere le conseguenze di un assurdo principio, stando piuttosto allo spirito che non alla lettera della legge. Quindi, mentre, *nel fatto*, i professori che le Convenzioni avrebbero colpiti hanno continuato a godere del beneficio [illegible] avevano prima delle Convenzioni, l'Ispettorato delle ferrovie ha procurato di risolvere la questione anche *in diritto*.

A tale scopo miravano le pratiche passate fra il Ministero e l'Ispettorato nei mesi scorsi ed alcune riunioni tenute recentemente dall'Ispettorato stesso. Oggidì le cose paiono arrivate a scioglimento, e il principio sancito dalla legge sarebbe stato modificato in quest'altro: che hanno diritto a fruire della riduzione tutti i professori che hanno avuto nomina reale o governativa, vale a dire tutti i professori, eccetto quelli dipendenti esclusivamente da Amministrazioni comunali o provinciali.

* * *

C'è un'altra questione. Secondo le norme delle Convenzioni ferroviarie, i professori di nomina reale hanno diritto al libretto ferroviario coi relativi *scontrini* di viaggio. Invece i professori nominati per decreto ministeriale hanno bisogno delle *richieste* per ogni viaggio che fanno, e queste richieste possono essere fatte tre volte all'anno.

Questi professori hanno espresso il desiderio di ottenere anche loro il libretto cogli scontrini, e la loro domanda è stata appoggiata dal Ministero della pubblica istruzione. Ma, a quanto mi risulta, l'Ispettorato non avrebbe accolta la domanda, perchè le Società ferroviarie non desiderano che si accresca di troppo il numero dei libretti, affermando — non so veramente per qual motivo — che ciò intralcia il servizio.

Invece una agevolezza si sarebbe introdotta a favore dei portatori di libretti. Finora, quando essi volevano fare una fermata durante il loro viaggio, dovevano staccare e *consumare* uno scontrino. Se, per esempio, un professore da Roma recandosi a Torino si voleva fermare in cinque città lungo la linea, doveva consumare cinque scontrini, e siccome il libretto comprende ogni anno si professori ne contiene ventiquattro, poteva darsi che in soli due o tre viaggi il professore avesse esaurito il libretto, come ne altro che, invece, avesse compiuto effettivamente ventiquattro viaggi in differenti linee.

L'Ispettorato avrebbe ora invece acconsentito che le fermate intermedie di un viaggio non si debbano considerare come un viaggio distinto, e che lo scontrino staccato per una destinazione dia diritto alle fermate intermedie.

Ai professori fu concessa un'altra agevolezza, che in verità era del loro diritto, quella, cioè, che, uscendo dalle aspettative e dovendosi recare ad una destinazione fuori del luogo dove si trovavano durante l'aspettativa, godano della riduzione ferroviaria. Ora, invece, si era stabilito che il professore che andava riprendere servizio dovesse pagare il biglietto a tariffa intiera, ciò che era ingiusto.

NOTE LIVORNESI

La nuova darsena e il bacino di carenaggio — Per il commercio — Il genetliaco dell'imperatore di Germania.

Livorno, 24 marzo.

(g. c.) — Finalmente sembra che sul serio si voglia pensare all'indispensabile ingrandimento della nuova darsena, secondo il progetto benissimo ideato e disegnato dall'egregio cav. ing. Fabio Sbragias. I lavori della nuova darsena sono resi oggi una necessità indiscutibile per lo sviluppo commerciale del nostro porto: ciò è irrefragabile; ma vi è un altro lavoro importante, necessarissimo, al quale si dovrebbe al più presto metter mano, ed è la riparazione di un tratto di fosso accanto al bacino di carenaggio. Il Governo non se ne è mai dato per inteso, sebbene gli siano state fatte moltissime sollecitazioni in proposito. Ha sacrificato, è vero, molti quattrini, ma, come al solito, non ha ottenuto niente. Ed è proprio irritantevole ciò che accade nella nostra città, di lasciare cioè tutto incompleto, tutto in disordine, senza più pensare o ad ingrandire il bacino, o a costruire uno nuovo!

* * *

Era un pezzo che il ceto commerciale lagnavasi del cattivo servizio postale e ferroviario cagionato dal poco provvidi orari. Adesso sembra che le lagnanze siano ascoltate, poichè l'Ispettorato generale delle ferrovie ha indetto per la sera del 28 corrente una riunione dei rappresentanti delle ferrovie, dell'Ispettorato e della Direzione generale delle Poste per concordare le indispensabili modificazioni agli orari o favorire così le esigenze del commercio e dei viaggiatori.

Speriamo che le savie disposizioni, che siano certi saranno prese in quella adunanza, vengano sollecitamente poste in vigore.

* * *

La colonia tedesca si riunì a fraterno banchetto al *Grand Hôtel* per festeggiare il genetliaco dell'imperatore Guglielmo. Vi assistettero circa cinquanta persone; furono pronunziati bellissimi discorsi di auguri e felicitazioni al monarca e alla nazione germanica.

I discorsi furono applauditissimi, e notevoli specialmente furono quelli del console germanico cav. Carlo Niemach e del cav. ing. Ernesto Neu.

Numerosissimi furono i brindisi, fra i quali bellissimo quello del sig. Neu a re Umberto, alla Famiglia Reale e alla nazione italiana, e l'altro del sig. A. Chun al valoroso esercito italiano.

Applausi fragorosi salutarono questi brindisi, e con essi ebbe termine la festa, che riuscì imponente ed animata.

LETTERE CATANESI

Acqua — Brutte scene. Un'imprudenza.

28 marzo.

(Il Sannio) — Una grave questione, che può arrecare serie e dolorosi conseguenze, s'agita fra noi.

Vi terrni già informati che, in vista delle condizioni sanitarie, il Municipio diviso di condurre in città l'acqua della *Bitana* del senatore marchese Casalotto, per far poi chiudere tutti i pozzi le cui acque sono inquinate. I lavori procedono con alacrità, ma ancora ci vorrà qualche tempo prima che funzionino le duecentotrenta fontanelle, le quali forniranno la città di un'acqua pura e limpida.

Intanto è partito espresso ordine dalla Prefettura di procedere immediatamente alla chiusura di tutti i pozzi.

Non appena si sparse questa voce, l'allarme divenne generale.

Come si fa a chiudere i pozzi, quando ancora non sono attivate le fontanelle, quando ancora l'acqua non è arrivata in passo?

E la domanda che si fa ognuno, stupito come mai si possano emanare ordinanze simili.

L'ordine si dice sia venuto direttamente dal Ministero. In verità che ci vuol poco criterio, per non dir nessuno, ad emettere simili deliberazioni.

Vuol dir lasciare, chi lo sa per quanto, una città di 120,000 anime, senza contare i quadrupedi, i quali anche loro berono, senz'acqua, fuori di poche fontanelle che esistevano, le quali sono messe in punti isolati e che possono fornire acqua ad una millesima parte della cittadinanza.

Intanto s'è già proceduto alla chiusura di certi pozzi. Ma in che modo, mio Dio? La Commissione ha dovuto essere accompagnata da otto (dico otto) carabinieri, i quali hanno dovuto lottare con degli individui che s'opponevano alla chiusura de' pozzi.

Molti arresti sono stati fatti.

Intanto l'esasperazione è al colmo. C'è un baccano indiavolato, e, se le cose seguitano di questo passo, s'avranno guai seri.

C'è da sperare che il prefetto il sindaco e, se occorre, il ministero, vogliano intendere la ragione. Se le acque de' pozzi sono cattive, napoletane prima che giungano le buone per tagliarci quelle.

Volete farci morire tutti di sete?

Ci vuole una buona dose di... chiamatela come volete, per attivare simili idee.

* * *

Grazie alle energiche cure, allo zelo spiegato dalla Commissione sanitaria, il morbo si restringe sempre più. Speriamo che presto tutto abbia a finire e che la calma ritorni nella popolazione.

Intanto le brutte scene di cui vi tenni informati si ripetono.

Ieri l'altro la Commissione addetta alle disinfezioni fu presa a sassate. La guardia di città, che servivano di scorta, se la dierero valorosamente a gambe.

Già queste povere guardie sono afflitte più dai carabinieri d'Offenbach!

* * *

Il dottor Calandruccio, giovane operoso che in queste contingenze ha spiegato un'attività sorprendente a capo del servizio delle disinfezioni, con un atto inconsulto, di cui forse non ne valeva l'importanza, ha perduto d'un tratto la stima delle persone a quella dei suoi colleghi.

Giorni sono ebbe a scrivere una lettera privata ad un amico di Messina. Forse il dottor Calandruccio si trovava nel suo quarto d'ora di nervi, e ne sbollì delle grosse, dando dei giudizi abbastanza azzardati sui componenti la Commissione sanitaria, specialmente sui dottori Tomaselli e Clemente, i di cui nomi sono conosciuti anche fuori la penisola.

Codesto amico credette opportuno di pubblicare la lettera sull'*Impareziale* di Messina.

Apriti cielo! Successe un parapiglia d'inferno. Gli onorevoli medici saltarono, giustamente offesi, minacciano querele.

Il povero Calandruccio scrisse una breve lettera nel *Corriere*, in cui, deplorando vivamente quella pubblicazione, domandava mille scusa ai dottori, dichiarando erronei i suoi apprezzamenti.

Ma, per troppo, mille buone ragioni si scordano, una cattiva resta fissa in mente.

Perciò il malcontento non è cessato, ed il dottor Calandruccio ormai è guardato con brutt'occhio.

Mi auguro che tutto abbia a finire, e che questa imprudenza sia dimenticata per tenere presenti tutti i servigi che in quest'occasione il giovane medico ha reso alla città.

I Comuni e la chiamata della 3ª categoria.

Abbiamo dato ieri il sunto del decreto che chiama sotto le armi alcune classi della terza categoria.

Diamo ora in distesa l'elenco dei Comuni in cui questa chiamata ha luogo.

I Comuni ai quali è estesa la chiamata dei militari di terza categoria nati negli anni 1858 e 1859 sono:

1° *Corpo d'armata* — Distretto militare di Torino: Comuni di Chieri, Torino e Venaria Reale — Distretto militare di Novara: Comuni di Novara e Pallanza — Distretto militare di Vercelli: Comune di Vercelli.

2° *Corpo d'armata* — Distretto militare di Alessandria: Comune di Alessandria — Distretto militare di Casale: Comuni di Asti e Casale — Distretto militare di Cuneo: Comune di Possano — Distretto militare di Mondovì: Comuni di Alba e Bra — Distretto militare di Voghera: Comuni di Gavi, Novi Ligure, Tortona e Voghera.

I mandamenti affettivi di reclutamento alpino ai quali è estesa la chiamata dei militari di terza categoria nati negli anni 1860 e 1861 sono:

1° *Corpo d'armata.* — Distretto militare di Torino: Mandamenti di Ceres, Corio, Fiano, Lanzo, Orbassano, Rivara, Rivoli, Viù. — Distretto militare di Pinerolo: Mandamenti di Almese, Avigliana, Bricherasio, Buriasco, Bussoleno, Cavour, Cesana Torinese, Condove, Cumiana, Fenestrelle, Giaveno, Luserna, None, Oulx, Pancalieri, Perosa, Perrero, Pinerolo, San Secondo di Pinerolo, Susa, Torre Pellice, Vigone, Villafranca. — Distretto militare di Novara: Mandamenti di Baunio, Cannobbio, Crodo, Domodossola, Ornavasso, Santa Maria Maggiore. — Distretto militare di Vercelli: Mandamenti di Biella, Graglia. — Distretto militare di Ivrea: Mandamenti di Agliè, Ansia, Azeglio, Castellamonte, Chatillon, Cuorgnè, Donnaz, Gignod, Ivrea, Lessolo, Locana, Morgex, Pavone, Pont Canavese, Quart, Settimo Vittone, Strambino, Verres, Vico Canavese, Vistrorio.

2° *Corpo d'armata.* — Distretto militare di Cuneo: Mandamenti di Borgo, Borgo S. Dalmazzo, Boves, Busca, Caraglio, Chiusa di Pesio, Costigliole, Cuneo, Demonte, Dronero, Limone, Paesana, Peveragno, Prazzo, Revello, Roccaviano, Saluzzo, Sampeyre, San Damiano Macra, Sanfront, Tenda, Valdieri, Valgrana, Venasca, Verzuolo, Vinadio. — Distretto militare di Mondovì: Mandamento di Bagnasco, Beno Vaglienna, Bossolasco, Carrù, Ceva, Cortemilia, Dogliani, Frabosa Soprana, Garessio, Mondovì, Monastiglio, Morozzo, Murazzano, Ormea, Pamparato, Priero, Trinità, Vicoforte, Villanova di Mondovì.

Gli eroi casalesi morti a Dogali

La sepoltura di De Cristoforis e di Gattoni.

L'Arcivere di Casale Monferrato pubblica una interessante lettera del casalese Ottavio Perrini, che, da poco tempo uscito dal battaglione d'istruzione, ora è sergente nel 2° battaglione d'Africa. Ne togliamo la parte che riguarda la ricerca e la inumazione dei corpi del tenente-colonnello De Cristoforis e del tenente Gattoni:

« Monkullo, il 5 marzo.

« Già con altra ti narrai i particolari del terribile scontro dello scorso gennaio; ora sappi che tre giorni dopo la catastrofe mi recai, per ordine dei miei superiori, sul luogo del combattimento col cappellano, l'aiutante maggiore ed un drappello di soldati per prendere la salma dell'eroico comandante la gloriosa colonna, il tenente-colonnello De Cristoforis, nostro concittadino, e tumulare gli ufficiali e sott'ufficiali morti nella immane pugna, rimandando al giorno seguente la tumulazione dei soldati.

« Quale straziante spettacolo, quale terribile quadro presentassi alla nostra vista! Tre monticelli pieni di cadaveri, nudi, sanguinolenti, fra i quali molti mutilati in varie parti del corpo ed alcuni persino evirati! Essi non pare che siano stati spogliati dalle iene, sibbene dagli avoltoi, ed alcuni, in causa del clima, erano enormi e gonfi. Il descriverti tutto quello che vidi sarebbe troppo doloroso.

« Coll'animo straziato al triste spettacolo dei nostri prodi compagni caduti gloriosamente, fra le preci del prete trovammo lena abbastanza da poter adempiere al pio dovere della tumulazione.

« Dopo qualche ricerca, trovammo il cadavere del tenente colonnello De Cristoforis che io stesso, coll'aiuto di alcuni soldati, avvolsi in tela da tenda ed adagiai nella bara. Posto sopra un cammello, fu trasportato a Monkullo, donde, accompagnato da un picchetto d'onore e dall'ufficialità, fu portato al cimitero cattolico d'Otumbi, ove venne sepolto.

« Ebbi pure sepoltura ad un mio carissimo amico e concittadino, il furiere Forno del 4° reggimento fanteria, che giaceva accanto al suo capitano, al quale teneva ancora stretta la destra, come per dargli l'ultimo addio.

« Il tenente Gattoni, pure di Casale, a tutta prima, per quante ricerche avessi fatte, non mi riuscì di trovarlo; girai più volte pel campo e già disperavo di potergli rintracciare, quando scorsi un cadavere sotto un cespuglio, nel pendio di un monticello. Era lui, il povero Gattoni! Il suo cadavere era così ben conservato che pareva che dormisse; teneva la testa appoggiata sopra un sasso, e ben si scorgeva che l'agonia dovette essere lunga e penosa. Aveva due forti d'arma da fuoco e tre o quattro forte d'arma da taglio. Fu seppellito nel luogo ove fu trovato.

« Qui faccio punto; l'animo più non mi regge di continuare su questo soggetto. »

. . . . . .

Gravi irregolarità al Municipio di Pisa.

L'Epoca pubblica il seguente telegramma pervenutogli da Roma:

« Gravi informazioni sarebbero giunte al Ministero sulle condizioni finanziarie del Municipio di Pisa.

« Oltre molte irregolarità, risulterebbe che da oltre venti anni ogni bilancio chiudevasi con enormi disavanzi, che i consuntivi la Giunta firmavano in proprio delle cambiali di 300,000 a 400,000 lire allo scopo di fornire la Cassa dei fondi necessari.

« Queste cambiali venivano poi pagate in parte con successive entrate.

« Una grande parte di queste cambiali sarebbero state scontate da usurai forestieri.

« Corre voce di una inchiesta governativa.

« È giunta al Ministero una petizione di alcuni portatori rappresentanti 3500 cartelle, i quali invocano un pronto rimedio. »

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — (Nostre lettere, 25 marzo). — **Una questione sui palchettisti della Scala.** — Al Consiglio comunale s'è trattato nell'ultima seduta dell'impegno che il Comune deve prendere per non aver più di mantenere alla Scala la dote di 200,000 lire annue. Il Consiglio approvò senz'altro. Mi consta però che questo voto deve sollevare una questione strana ed importante per chi segue le vicende di questo leggendario teatro. I palchettisti che alla sua fondazione erano obbligati a concorrere complessivamente con 20,000 lire, ora si sono ridotti a doverne pagare 120,000.

Il Municipio non soddisfatto, di fronte alle enormi passività, dichiarando di non poter aumentare la sua tratta solita di 200,000 lire, volera costringerli ora a sborsarne 150,000. I palchettisti si ribellarono e dichiararono in massa, nominando anche un avvocato a rappresentarli, che avrebbero pluttosto di cedere, venduta in loro proprietà. Nacquero delle contestazioni, il Municipio negando loro il diritto di questa alienazione in massa, ed ora su ciò che il Consiglio avrebbe dovuto intrattenersi. All'ultima ora però la Giunta credette bene non farne nulla; lasciò per ora la tratta dei palchettisti a 120,000 lire, rimettendo la soluzione della questione ad altra epoca, quando cioè la Commissione, già da tempo incaricata, darà il suo responso circa alle possibili modificazioni da introdurre alla Scala per renderla popolare.

GENOVA. — **Il processo dei banchieri.** — Innanzi alla Sezione III del Tribunale civile e correzionale si continua a trattare la causa contro i noti banchieri fratelli Casarelo, Oliva, Horelaque e soci, accusati di reato per lotto clandestino, ecc.

I Casarelo, l'Horelaque, l'Oliva, il Guidi e il Barzio vennero condannati a due mesi di carcere e 1500 lire di multa per ciascuno.

Il P. M. si appellò, vista la mitezza della condanna.

Dall'illecita speculazione è provato che ebbero un utile di oltre L. 250 mila.

I due mesi di carcere furono già scontati.

TEMPIO. — **La morte del rescovo.** — È morto monsignor Campus, vescovo di questa città.

MANTOVA. — (Nostre lett., 24 marzo). — **Tiro a segno.** — Domenica prossima, al Poligono di Migliaretto, si riprenderanno le lezioni di tiro a segno, sotto la direzione del solerte capitano A. Quintavalle.

— **Scuola d'arti e mestieri.** — Finalmente anche Mantova avrà la sua Scuola d'arti e mestieri, così, per modo di dire, perchè il nostro Municipio, invitando ed spellando con un pomposo manifesto i giovanotti a farsi inscrivere, li avverte che le arti e mestieri saranno limitate a quello del calzolaio e del falegname, pei maschi, e per le femmine si insegnerà a cucire e stirare!!!

Povera Mantova!

VICENZA. — **La Ditta Levis.** — Nel numero 77 del nostro giornale, parlando dell'Esposizione dei morletti a Roma, abbiamo accennato, fra le altre cose esposte al damaschi e rasi dell'Ospizio di Milano, del Levis di Roma.

A proposito della Ditta Levis è incorso un errore; essa ha la sua sede a Vicenza e non a Roma, come avevamo erroneamente affermato.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 25 marzo). — **Società per le corse dei cavalli.** — Si è costituita nella nostra città un Comitato per le corse dei cavalli. Lo compongono egregi signori, elemento dei quali sottoscrisse per un'azione da L. 100 obbligatorie per tre anni. Il numero dei sottoscrittori va aumentando di giorno in giorno. Il Comitato è presieduto dall'on. deputato Luigi Di Groppello, la vice-presidenza è rappresentata dall'on. generale senatore Bariola e dal sig. Savio Felice. Della direzione fanno parte i signori cav. Bella, cav. Giuseppe Di Groppello, G. Colombo, cav. Paolo Vitale, S. Manara, avv. Montel, avv. Franchi, assessore municipale. Ed ora al Comitato augaro di raggiungere splendidamente lo scopo che si propone a decoro della città e a vantaggio del commercio alessandrino.

— **Nuovi vice-pretori.** — I giovani e studiosi avvocati Ami e Berretta vennero, con recenti decreti, nominati vice-pretori in Alessandria. Ad entrambi le nostre sincere congratulazioni.

— **Funerali civili.** — L'altra sera ebbero luogo i funerali di Stefanina Bonzi, affettuosa e degna compagna dell'egregio pubblicista Gaspare Bonzi. Erano funerali solennio civili (perchè così volle la compianta estinta) e riuscirono solenni, imponentissimi. Seguivano il feretro varie signore, molti amici, molte Associazioni colle bandiere abbrunate ed un buon numero di operai e di altre distinte persone. Il signor Vinci, triestino, disse nobili e commoventissime parole sulla bara che chiudeva la salma della giovane donna strappata da crudele malattia all'amore dell'inconsolabile consorte. La povera signora lascia un bambino di diciotto giorni!!

FOSSANO. — (Nostre lett., 20 marzo). — (Tamas). — **Il capitano Michelini.** — Il giorno 10 dello scorso febbraio, il signor Florito Francesco, presidente della Società Militari in congedo, inviava a Massaua, al nobile capitano Carlo Michelini, uno degli eroi di Saati, miracolosamente salvo..., il seguente indirizzo:

Egregio signor Michelini Carlo,
capitano d'artiglieria,

La Società dei Militari in congedo deve mandarvi una parola di lode e di congratulazione.

Voi, egregio capitano, foste a Saati il degno figlio del vostro buon padre Alessandro, il degno nipote di vostro zio Giovanni Battista.

Voi, eroe fortunato fra assi di voi più sventurati, con la vostra intrepida condotta in faccia al nemico deste vita più numerosa, ennobiste la famiglia vostra e la patria.

Voi destaste in noi, vostri vecchi commilitoni fossanesi, un sentimento di ammirazione che ci sommosse e ci rende orgogliosi nel saperci nostro.

Accettate adunque un saluto d'sincera congratulazione, un augurio di pronta guarigione e di un avvenire degno dei prodi ai quali ormai avete il diritto di appartenere.

Per la Società
Il presidente: *Florito Francesco.*

Ieri sera, 19, il predetto signor presidente riceveva da Massaua la seguente lettera del capitano Michelini:

Massaua, 4 marzo 1887

Preg.mo signor Florito Francesco,
Presidente della Società dei Militari in congedo,

Con tutto l'animo grato sincero del saluto affettuosissimo e cordiale che ella, a nome della Società dei Militari in congedo, mi volle inviare.

Sento infinitamente di non aver fatto altro che il dovere di buon soldato, assecondomi guida gli atti di prodigio fatti dai valorosi morti sul campo.

Io scrivo spesso dal letto, ma le mie ferite sono quasi tutte rimarginate e presto spero di essere in grado di riprendere il mio servizio.

Le parole d'affetto che ella mi rivolse si sono profondamente scolpite nel mio cuore e mi saranno sempre di guida nella mia vita militare, perchè degli atti da valorosi e da prodi che hanno impiegato i più belli anni della vita loro a pro della patria e del Re.

Le rinnovo i miei più vivi ringraziamenti e sarò grato alla gentilezza della S. V. se vorrà porgere il mio più caldo ed affettuoso saluto a tutti i componenti dell'illustre Società.

Mi creda di lei devotissimo

Carlo Michelini.

INCISA DELBO. — (Nostre lett., 20 marzo). — (Spagnuni Alessandro) — **Pei danneggiati dal terremoto.** — Il benemerito signor canonico don Giuseppe Ricci, prevosto della parrocchia maggiore di San Giovanni Battista, inviò fra i suoi parrocchiani una colletta che non mancherà certamente di essere più che abbondante, sia in indumenti, come anche in denaro, il che tutto verrà spedito in sollievo di quelle disgraziate e derelitte famiglie state colpite dal terremoto.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (1)

EDOUARD CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE PRIMA

I.

All'Odéon vi era quella sera una « prima rappresentazione; « avvenimento importantissimo di cui due giorni dopo non si sarebbe certamente più parlato, ma che pel momento aveva messo in agitazione tutto ciò che appartiene da vicino o da lontano a quel mondo nervoso, suscettibile, curioso, schizzinoso per proposito, sebbene in fondo più ingenuo e credulone di tutti gli altri, e che aveva smosso cielo e terra per ottenere un posto e vedere un poco « se valeva la pena! »

Frattanto se ne erano fatte passeggiate, Dio mio! La posta ed i commissionari pubblici ne avevano portato delle lettere! « Mio caro qua, mio caro là... sedia: un posto numerato, un angolo qualunque, un semplice biglietto d'entrata... un posto nel loggione, se non vi è altro! »

Ed bene, guardate un po'. Persone affatto estranee alle cose di teatro, il signor Brughel, sua moglie e sua figlia, borghesi intrusi in quella sala in cui la maggior parte degli spettatori si conoscevano, occupavano un bel palco di prospetto che un banchiere avrebbe pagato cinquecento franchi.

E non facevano mica brutta figura in quel palco, tutt'altro.

La signora Brughel, una donna veramente bella e simpatica, fresca, dallo sguardo strano, in tutte le splendore del principio della maturità, dalla fisionomia affabile e intelligente, abbigliata correttissimamente con una toletta all'ultima moda e del miglior gusto. Nulla di chiassoso; semplice, ma elegante. Una signora distinta; ciò dice tutto.

Che sia?

Ella diceva avere trent'anni. Però l'atto di nascita di sua figlia — atto autentico — provava che questa ne aveva sedici compiti. Concludete come vi pare.

Più che bella la figlia, la signorina Lucia, che nell'intimità chiamavano « Lucietta, » Rionda, ma come deve essere una donna per farsi perdonare di non essere bruna. Gli occhi, del resto, difendevano vittoriosamente la sua causa. Erano neri, ombreggiati da lunghissime ciglia scure e splendevano sotto all'arco finissimo delle sopracciglia, scure anch'esse e circondate da una tinta calda che si univa, confondendosi gradatamente nella rosea morbidezza della pelle bianca. Un nasino dalla curva purissima, dalle narici frementi, una bocca dalle labbra porporine nettamente disegnate, che, schiudendosi al sorriso, lasciavano vedere denti bianchissimi. Un insieme affascinante!

Ella era una di quelle donne le quali, giovani, mature o vecchie, ispirano alla folla una voglia inconsciente di rendere loro un tributo d'omaggio rispettoso e discreto. Dovunque la incontrate, vi sentite forzati a cedere loro il passo. Perchè? Non si sa. È un movimento istintivo al quale si cede con piacere, sebbene esse sembrino non accorgersi nemmeno dell'omaggio, come se sentissero che è loro dovuto per diritto di stato.

Oh! la bella, onesta fanciulla! Negl'intermezzi tutti i cannocchiali erano rivolti a lei e suoti domandavano:

— Chi è?

— Mah! La figlia di suo padre in tutti i casi; non lo si poteva negare, tanto rassomigliava a lui, che le era seduto vicino.

Comunque, padre, madre e figlia erano certamente degli estranei p

ARTI E SCIENZE

Sabato, 26 marzo.

*** Il concerto di domani.** — Il programma è tutto composto di musica di Liszt: reverente omaggio di una eletta concertista ad uno dei più grandi concertisti del secolo.

Inutili quindi gli incitamenti, vana qualsiasi parola d'encomio. Della Cognetti è recente il ricordo a Torino: ogni sua [illegible] fra noi segnò un invidiabile successo. D'altra parte, conveniamone, non si presentò mai e raramente si presenterà l'occasione di udire i due poemi sinfonici di Liszt «*Tasso*» e *Les préludes* » interpretati da artisti del valore di lei e del Coop. Anche recentemente a Napoli fu un trionfo.

Al programma aggiunge varietà il concorso di due distinti torinesi, la signorina Ferrani ed il professor Forneris. Non dubbio dunque che il concerto riescirà in tutto degno di colui che si vuole [illegible]

Annunziamo intanto a titolo di cronaca che anche la Duchessa di Genova, sempre [illegible] le prime a rendere omaggio all'arte, promise il suo intervento.

Ecco il programma:

Tasso: *Lamento e trionfo*, poema sinfonico per due pianoforti — Signora L. Cognetti e Coop.

Enfant si t'étais roi — Signorina Cesira Ferrani.

Consolation — L. Cognetti e T. Forneris.

Marcia popolare di Rakoczy, X Rapsodia — Cognetti.

Oh quand je dors! — Signora Cesira Ferrani.

Les préludes, poema sinfonico per due pianoforti — L. Cognetti e T. Coop.

Il concerto ha luogo al teatro Alfieri, alle 2 1/2 pomeridiane.

*** R. Accademia delle Scienze.** — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica, 27 marzo corrente, ad un'ora pom.

Il socio prof. C. Ferraro continuerà la lettura della sua commemorazione di Ercole Ricotti.

*** Le tre monete, di M. Accio Plauto.** — Dunque stasera si rappresenta per la seconda volta la nota commedia del vecchio Plauto, babbo antichissimo della commedia italiana. Il successo della prima rappresentazione, più che far sperare, assicura la buona riuscita di questa seconda, che viene fatta appunto per aderire a richiesta giunte al Comitato da varie parti. Per ciò ci aspettiamo di veder questa sera il teatro Scribe anche più affollato dell'altra volta, perchè non mancheranno i primi spettatori e ve ne saranno di nuovi.

Stasera, oltre alla commedia, oltre all'elegante prologo del Molineri vi è poi una nuova e speciale attrattiva. I nostri lettori lo sanno già. Desiderato Chiaves — questo nome dall'ingegno italianissimo proteiforme, il quale fa l'uomo politico, il giureconsulto, il commediografo, il giornalista, e fa tutto bene — darà lui stesso in persona, un monologo.

Ma chi è quegli che vorrà privarsi del piacere di ascoltare il simpatico oratore?

In Chiaves, che stasera va a recitare coi giovani del *Trinommo*, vediamo la vecchia generazione giudiosa e operosa dar la mano alla nuova generazione che mostra di voler sindinare anch'essa sul serio. Lo spettacolo è bello e merita d'essere segnalato agli occhi tante volte distratti, del pubblico.

*** Teatro Gerbino.** — Ieri sera — nella beneficiata del primo attore brillante Luigi Roncoroni — abbiamo risentito ancora una volta quella bella e fortunata commedia che è *Guerra in tempo di pace*, nella quale il Roncoroni sostiene con assai brio e comicità la comica parte del tenente Rapetti. Il pubblico era affollatissimo; accolse il serattante con applausi, e per tutta la serata gli fu largo di battimani e chiamate. La commedia tedesca ebbe, anche per parte di tutti gli altri attori, la solita interpretazione accurata e brillante. Il pubblico anche stavolta si è divertito un mondo, ed ha voluto tutti gli esecutori parecchie volte all'onor del proscenio.

Dopo la commedia, il Roncoroni ha recitato un monologo: *Sono un povero Travet!*, che non è certamente la quintessenza dello spirito — salvo le strofette musicali — ma che, insomma, valse al simpatico attore nuove approvazioni.

Chiuse lo spettacolo non bravo la nota farsa: *La consegna è di russare*, in cui il Roncoroni fa un tipo amenissimo di attendente militare.

*** Serata Vaser.** — La sera di lunedì, 28 corrente, al teatro Rossini avrà luogo la beneficiata dell'attore e concertatore della Compagnia *La Torinese*, signor Pietro Vaser, col seguente programma:

Zéfiro e Flora, scherzo comico in un atto.

Drolaric, commedia in due atti, di Fulberto Alfarni.

Povera Maria! scena in versi in un atto, dell'avv. L. P. Rambosio.

Monsieur Krik-Krak, scherzo comico originale, con sorprese al pubblico, saggio d'ipnotismo, ecc.

*** Teatro Carignano.** — La Compagnia Novelli rappresenterà stasera la nuova bizzarria comica in tre atti di P. Feydeau: *Sarto da donne*.

*** Salone Caffè Romano.** — Un pubblico scelto e numeroso accorse alla prima rappresentazione della *Figlia di Madama Angot*, colla nuova prima donna signora Edviga Strona.

Il successo fu oltre ogni dire lieto e brillante, in grazia dell'esecuzione e specialmente in grazia della protagonista, che venne accolta con calorosi applausi.

Meritarono pure battimani la signora Viale (Lange) e il capocomico Ricci.

Un bravo al maestro Ilissoni, direttore.

*** Concerti di musica al pubblico.** — Domenica, 27 corrente, un Corpo di musica militare presterà servizio in piazza San Carlo dall'1 1/2 alle 3 1/2 pom.

Per lo stesso giorno, in Piazza d'Armi antica, nell'angolo fra il controviale del corso Duca di Genova ed il corso Siccardi, il Corpo di musica municipale darà concerto dalle 3 1/2 alle 5 1/2 pom., col seguente programma:

Marcia.

Sinfonia originale — Pio Ferraris.

Phonograph — Hellmann.

Preludio ed introduzione nel *Roberto il Diavolo* — Meyerbeer.

Mauska guerriera nel ballo *Pardigan* — Mazzi.

Coro e bivacco nell'opera *L'assedio di Leida* — Petrella.

Polka *L'esprit français* — Waldteufel.

Corso completo teorico pratico
DI
VOLAPÜK
ad uso degli italiani, per P. CASTILLO.
Prezzo L. 2.

CRONACA

Sabato, 26 marzo.

SU E GIÙ PER TORINO

Torino l'elegante.

Quando si era piccini e s'andava a scuola, una scuola all'antica, rudimentale, senza molta pedagogia e con pochissima didattica, ci facevano mandare a memoria tutto: la dottrinella e la grammatichetta, gli elementi di aritmetica e quelli di geografia, e non s'aveva che a fare la domanda imperativa d'obbligo che noi rispondevamo già correttamente le nostre cose dette cognizioni, colla cantilena un cotal po' monotona e nasale, caratteristica delle scuole d'allora, agitando su e giù la nostra personcina sgarbata e sfoderando il nostro sapere tutto d'un fiato, come il ciarlatano di piazza che inghiotte stoppa e stoppa e stoppa e ne ricava nastro e nastro a nastro.

Allora l'Italia non esisteva ancora; ahimè! non dunque molti anni che ci mandavano a memoria gli elementi di geografia dell'Anisino? E quando si doveano nominare le terre poste al sud dell'Europa, due nazioni belle e fatidiche avevano quasi l'interdetto: la Grecia e l'Italia; sorte che era toccata in prima linea alla Polonia dopo che *l'ordine regnava a Varsavia*.

Ma c'era nell'aria che respiravamo l'acre odor della polvere che precede la battaglia. Nelle nostre case sentivamo dai nostri babbi pronunciare delle strane parole, e quando potevamo fare i *tre colori* collo stame dei nostri ricami, ce ne tenevamo come d'un fiore all'orecchio, e ci sfogavamo noi, piccole scimmie vestite da donne, a ripetere i nomi di Grecia e d'Italia colla paurosa spensieratezza dei bambini, che mostrano quanto sia vero il proverbio: *Quando il piccolo parla, il grande ha parlato*.

Così, allorchè la signora maestra co' suoi occhiali sul naso, per leggere nei libri e non nei cuori, ci dava questo ordine perentorio: « Dite come son chiamate alcune delle principali città d'Italia in rapporto ai loro caratteri e alla loro storia, » noi rispondevamo in coro: « Roma la santa, Venezia l'unica, Milano l'opulenta, Genova la superba, Bologna la grassa, Firenze la bella, Napoli la popolosa, Torino l'elegante. » E la signora maestra ci spiegava alla meglio o alla peggio perchè si chiamavano così; e noi sapevamo che Torino si chiamava *l'elegante* perchè aveva tutte le grazie e tutte le bellezze d'una città nuova, d'una città linda, d'una città corretta, come quelle belle matrone, senza angeli, piene di grazie al di fuori, pettinate, ben vestite e semplici, e che ci capisce hanno la scheletratura forte, con pochi nervi e pochi vapori.

Torino *l'elegante* aveva di quei giorni la bandiera tricolore, quella che si chiamava la coccarda *tout court*, la coccarda per eccellenza; la sua eleganza non era dunque la fragilità, perchè aveva saputo innalzare la bandiera e la sapeva difendere; e i fanciulli e le donne amano i forti. Noi dunque della eleganza ne avevamo fatto un sinonimo colla fortezza, come quei filosofi idealisti i quali dicono che il buono è sul bello, e il bello e il buono sono nel vero, e come quei calabresi espressivi che nel salutare dicono: *stetti bono* per dire *sto bene*.

E quando venne il '59 col suo grido di dolore e il suo canto di guerra, e i nostri fratelli impugnarono le carabine e fu studenti si fecero soldati, partendo a schiere pel Piemonte, noi li pregavamo di scriverci subito se era vero che Torino aveva tutte le strade dirette e tutte le case coi portici reggimentate come il suo popolo, alte nello stesso modo, colle porte e le scale di un solo modello, l'unità nella grazia, tanto che se uno, come quel noto imbecille della commedia, avesse perduto il proprio indirizzo, potesse bene entrare in casa d'uno sconosciuto, credendo di entrare in casa sua. Ma essi avevano ben altro da fare che cotesto! E la leggenda di Torino *elegante* rimaneva nel fondo del nostro cuore colla curiosità increscevole e inappagata dei fanciulli che cercano il vario e il molteplice, ma che quando trovano l'ordine, la linea, la regola, la rispettano e l'ammirano.

Da Torino ci veniva come un alito d'*italianità*; i nostri babbi avevano letto sotto il naso della Polizia i libri del Gioberti, del Balbo, del Pellico, i rivoluzionari di quel tempo; e si erano associati al *Museo scientifico letterario ed artistico* diretto dal prof. Paravia, dove il nome di Pier Angelo Fiorentino si associava a quello di Pietro Giordani, di Angelo Brofferio, di Carlo Augusto Vecchi: ora l'Italia tutta intera che respirava in quei fogli; e i nostri babbi avevano fatto leggere il giornale in volume, di cui noi guardavamo le figurine nei giorni di festa.

Mi ricordo della sorpresa che provammo nel leggere che era proibito ai monelli torinesi, sotto pena di arresto, di fare le loro prove nell'arte di Apelle col carboncello sui muri delle case, e che il Brofferio aveva su questa disposizione municipale scritto un articolo pieno di arguzia e di spirito. Torino *l'elegante* non voleva avere imbrattato il viso, e la monelleria delle altre provincie, che credeva in buona fede non si potessero aggiungere che i ladri e gli assassini, non poteva non rimanerne meravigliata. Era l'eleganza di Torino colla sua lindura e la sua civiltà che dava all'Italia la sua prima lezione di igiene e di pedagogia; poichè si adottarono poi i vestitini bianchi pei bambini, al fine di scoprirvi subito la macchia d'inchiostro o d'altro, e il *sine labe* dell'abito scendeva nel cuore a scaldarvi i buoni sentimenti.

Anche l'eleganza è dunque un'arte e una virtù; nè si può sorprendere; tutte le cose belle sono virtù, e tutte le virtù sono arti; e Torino ha tale arte e tale virtù; anzi nasce di esse e per esse si mantiene; e nella sua linea corretta e gentile, nella sua serietà senza pesantezza, nella sua serenità che non toglie nulla, anzi aggiunge alla sua grazia, e serena sul forestiero che vi viene e vi abita un fascino che molte città d'Italia, perfino Napoli bella, potrebbero invidiarle, se le genune d'una corona potessero invidiare l'una all'altra quel raggio che fa brillare la stella sul capo del re.

Posta fuori dal giro del più splendido rosario di città che una nazione possa vantare, bisogna venirci apposta; ed è una bella avanguardia per chi crede l'Italia sudicia, per chi crede l'Italia molle; sentinella diritta, immobile e morta contro una nazione belligera e splendida, vince il fuoco colla sua compostezza, vince lo splendore colla luce diffusa del suo cuodere, colle onde argentate del suo Po silente e laborioso. Si crede di vedere una città monotona e si trova una città militare, colle sue righe dritte e le sue larghe piazze in cui gli eserciti possono spandersi e regolarsi in forti quadrati; si crede di trovare una città fredda, e tutto vi balla e vi splende al sole; si crede di sentirvi parlare un dialetto ibrido e ostico, e vi si trovano i caratteri d'una lingua viva colle sue quisquiglie e le sue civetterie di vezzi e di eleganze, come una larga tastiera in cui possono oscillare i motivi più soavi, più delicati d'una musica seria e melodica. Tutto vi è, per così dire, intonato: gli nomini e le cose, il dialetto e la *toilette*; le voci profonde e smorzate e il camminare lento senza cascaggini, sotto dei portici che sembrano gallerie e nelle strade che non ammettono sotterfugi e storture. Altre città nei quartieri nuovi e negli sventramenti, parole moderne per indicare molto brutte cose che si fanno ai nostri giorni, vogliono imitar Torino.

Ahimè! sono rappezzature e toppe di panno nuovo sopra vecchie giubbe; manca l'*intonazione*, manca il filo della tradizione e del carattere; sono concepimenti difettosi senza idea e senz'amore. Torino non è città monumentale, ma è un monumento in sè e per sè; un monumento che sarà nuovo anche ai giorni di que' popoli *che questo tempo chiameranno antico*. Nata e cresciuta sotto la più vecchia delle dinastie, ha l'aria di aver preceduto il suo tempo; e come è arrivata prima all'appello della patria, è arrivata prima all'appello di un'arte che ha in sè la comodità e bellezza; e quando parve perder tutto, diventò una capitale, forse la sola città d'Italia che ne abbia veramente i caratteri e la quadratura; essa si spande nella sua pianura, si arrampica pei suoi colli, discende nelle piazze del suo bel fiume senza perdere la sua figura.

Un francese direbbe, come d'una bella signora, *elle a la ligne*, se un francese potesse trovare *une ligne* fuori della Francia. Noi non lo diremo per modestia; ma tant'è! Gl'Italiani che vengono a Torino sono ben felici che, appena sorpassato l'immane tendone delle Alpi, gli stranieri trovino una sì bella scena: il campione non falla, la mercè è buona; tanto buona che ha sempre destato la *convoitise* dei ghiotti e dei tiranni; ma badino! L'etichetta è di ferro battuto malgrado la sua leggiadra apparenza; non si strappa, bisogna lavorar di martello e di sega; ve l'han posta Emanuel Filiberto e Pietro Micca, un cavaliere cristiano e un *trouplar* eroico; è una etichetta curiosa cotesta, e il berbero si troverebbe a doversi cavar la sete con l'acqua salata. Gli armenti stranieri non beveranno in Po, perchè dietro Torino l'*elegante* sta Torino la gagliarda. Torino la battagliera, la calma, ma resistente Torino colle sue persistenze, colle sue beneficenze, colle sue annegazioni, colle sue memorie, col suo lavoro perseverante e silenzioso.

E quando su è giù per le sue strade, entrando ne' suoi opifici, nelle sue scuole, ne' suoi ospedali, nelle sue guallerie, noi troveremo tutte le ragioni del suo essere e del suo avere, e poichè, modesta e taciturna, essa non si rivela peppure a se stessa, bisognerà bene che i curiosi e i *touristes*, il che qualche volta vale lo stesso, cerchino d'indovinare se è elegante perchè è forte, o se è forte perchè è elegante, o se è forte ed elegante perchè ha quelle quattro virtù su cui s'incardina la vita dei popoli: la prudenza, la giustizia, la temperanza e la fortezza. Il problema è grave; bisognerà che alla sua soluzione ci affatichiamo insieme: il benigno lettore ed io.

CATERINA PIGORINI-BERI.

= Premio fra gli Alto-Monferrini (Acqui e circondario) residenti in Torino. — Ci si comunica:

« Gli adesionisti, e coloro che ancora desiderassero d'esserlo, sono avvertiti che il pranzo è fissato per domenica, 27, ore 6 pom. nel ristorante Sogno al Valentino.

« *Pel Comitato:* AVV. CONTINA. »

= Tentato ferimento. — Due guardie urbane arrestarono e condussero alla Questura certo A. Carlo, d'anni 39, facchino, per aver con un coltello a serramanico tentato ferire certo B. Carlo, col quale era venuto a diverbio sotto l'arco della stazione di Porta Nuova.

= In causa del vento. — Il fanciullo Ossola Umberto d'anni 12, mentre era nella scuola della R. Opera della mendicità istruita, in via Andrea Doria, N. 11, volle chiudere una finestra che il vento avera sporta, ma nell'eseguire ciò, si ruppe un vetro ed i frantumi gli causarono parecchie ferite non gravi alla mano destra. Il padre lo accompagnò all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu medicato, poscia fece ritorno a casa.

= Rissa e bastonate. — Certo E. Giuseppe, d'anni 22, ieri mattina verso le 8 1/2 venne, per futili motivi, a contesa, nella propria abitazione, con un individuo. Nella colluttazione riportò alcuni colpi di bastone sul capo che gli causarono diverse ferite e contusioni che all'Ospedale di San Giovanni furono giudicate guaribili in una settimana.

Il ferito, interrogato sul fatto e sulle generalità del suo feritore, ricusò di dare qualsiasi spiegazione.

Pei danneggiati dal terremoto.

Totale lista precedente	L.	18,294 70
Borello Colombo	»	2 —
Miretti Emma	»	4 —
Ansolmi Federico, ufficiale postale	»	4 —
Carlo Defabiani (residuo sottoscrizione serenata)	»	3 05
Fra Vittorio, per transazione vertenza col signor Giovanni De Fonny, economo della tramvia piemontese	»	50 —
Circolo musicale rivarolese. (Metà prodotto di un concerto dato in Rivarolo Canavese il 20 marzo corrente. Vedi lettera e resoconto qui appresso)	»	618 15
Raccolte dalla Società Unione Pio-Tipografica italiana di mutuo soccorso. (Vedi lettera qui sotto)	»	142 35
Totale L.		12,118 25

Col 24° elenco la somma delle offerte raccolte dal Comitato di soccorso pei danneggiati dal terremoto è salita a L. 155,355 19.

Pregiatissimo sig. Direttore.

Sebbene la gran parte dei colleghi tipografi già siasi individualmente o in modo collettivo prima d'ora concorso col loro obolo a sollievo dei danneggiati dal terremoto, tuttavia essendo pervenuta a questa Direzione da qualche Società operaia figure domanda di soccorso, ci facemmo dovere di tentare ancora una sottoscrizione nella varie Tipografie, la quale fruttò: Tip. L. Roux e C. L. 42 00, Tip. V. Bona L. 41 00, Unione Tip.-Edit. L. 26 65, Tip. Subalpina L. 11, Officina Carlo Valeri L. 10 45, Tip. Simonelotti L. 5, Tip. Pontrio L. 3 60, Tip. Salesiano L. 3, Tip. Degessi L. 0 35, totale L. 152 85, che preghiamo V. S. di trasmettere al benemerito Comitato pei soccorsi, permettendoci nel tempo aggiungere la raccomandazione che esso stesso per quanto possibile dovrebbe per specialmente ai figli confratelli operai, come che a questa l'azione risalirebbe impossibile fare con perfettezza ed equità.

Ringraziando del favore, distintamente la salutiamo.

Per l'Unione Pio-Tipografica
ALESSIO B., presidente.

La Direzione del Circolo Musicale Rivarolese si fa dovere di porgere sentiti ringraziamenti a tutta la cittadinanza, ai generosi oblatori, ed alle cortesi persone che da Castellamonte, Cuorgnè, Agliè, Favria, Feletto, Ogliarico, ecc., vollero onorare di loro presenza il concerto, da esso indetto, che ebbe luogo in questa città addì 20 marzo corrente, a totale beneficio delle vittime dell'Africa e del terremoto in Liguria. La benefica e geniale festa non poteva avere miglior riuscita, vuoi per la straordinario concorso di gentili signore e signori e di ogni ceto sociale, vuoi per il conseguimento del filantropico scopo cui si mirava.

La Direzione del Circolo è lieta di tributare un meritatissimo elogio a tutti i filarmonici che con impegno e zelo cooperarono in parte loro.

Il Corpo Filarmonico, con tanta valentia diretto dal maestro Ugo Leoncini, fu applauditissimo, ed a metà del suo programma il simpatico signore avvocato Ambrogio Alessandro, nostro consigliere provinciale, con squisita sorpresa, volle porgere i ben dovuti ringraziamenti a tutti gli intervenuti, dimostrando con espressioni dettate dal cuore quanto caritatevole e santo sia ognora lo slancio dei Canavesani tutti nell'soccorrere al successo dei fratelli colpiti dalla sventura, mancati sempre delle parole del Re Galantuomo, il quale non fu mai *insensibile al grido di dolore* che si levasse da qualsiasi parte d'Italia.

Al Circolo Musicale volle, a nome dei Rivarolesi, far dono di un elegante quadro con magnifica pergamena, la quale ricordasse la benefica opera compiuta. Il cav. Marra, quale sindaco della città, ringraziò gli intervenuti ed ebbe lusinghiere parole di elogio pel Circolo Musicale, iniziatore della festa.

Ecco ora il resoconto degli introiti lordi ottenuti, che si rimettono integralmente a codesta benemerita Gazzetta per l'opportuno recapito, cioè: L. 558 80 ai superstiti di Stati e Degali, e L. 1000 alle vittime del terremoto.

Entrata.

Sedie numerate a L. 2 N. 187	L.	374 —
Primi posti a L. 1 N. 148	»	148 —
Secondi posti a L. 0 50 N. 749	»	374 50
Offerte.		
Manifattura di Rivarolo Canavese	»	100 —
Società Artisti-Operai di Rivarolo	»	50 —
Colletta fatta durante il concerto	»	80 80
On. sig. comm. Michele Chiesa, deputato,	»	50 —
Id. cav. Luigi Chiala, id.	»	20 —
Id. cav. Carlo Vigna, id.	»	10 —
Signori fratelli Farina	»	20 —
Signor ing. Giuseppe Bon	»	10 —
Id. Benedetto Fontana	»	5 —
Id. avv. Alessandro Ambroggio	»	5 —
Id. comm. dottore Nigra	»	5 —
Totale L.		1226 80

NB. La benemerita Arma dei R. R. Carabinieri, che in grande montura prestò l'inappuntabile suo servizio, ha rinunziato ad ogni competenza. — I componenti la Direzione del Circolo Musicale hanno in proprio pagato ogni spesa relativa alla festa.

Rivarolo Canavese, 24 marzo 1887.

Il presidente: *Truchetti II.*
Il segretario: *Costantino F.*

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 25, *ore 12,20 pom.* (Nostro part.). — Il bilancio per l'anno 1888, deposto ieri, giovedì, alla Camera dal ministro delle finanze, on. Dauphin, ha sollevato grandi opposizioni nella Commissione del bilancio e nella Camera.

Il ministro Dauphin, nel compilare questo nuovo bilancio per far fronte ai crescenti obblighi della nazione, non volendo proporre prestiti, si attenne al partito di aumentare per un trentasei milioni circa le attuali tasse e di imporne delle nuove per 100 milioni.

Questa proposta, però, non incontra il favore della Camera, come già si è detto, per cui il Dauphin dovrà ritirare il suo bilancio e dimettersi.

NOTA. — Ecco come il Tesoro si procurerebbe questi nuovi cespiti:

1. Coll'aumento di 50 franchi sul diritto dell'alcool, che darebbe portato da 156 25 a 206 25 per ettolitro, che darebbe un supplemento d'introito di 70 milioni.

2. Colla contribuzione mobiliare, trasformata in imposta sul reddito, che darebbe un supplemento di 30 milioni.

3. Colla sopratassa sui grani e sulle farine già approvata dalla Camera, e che sarà senza difficoltà ratificata dal Senato, che darà un supplemento di 14 milioni.

5. Coll progetto di legge sugli zuccheri che darà un supplemento di 22 milioni.

Questi 136 milioni di nuovi incassi al Tesoro permetterannno di far fronte alle nuove spese, di ristabilire pel 1888 un ammortamento di 50 milioni (ammortamento che pel 1887 non è che di 15 milioni), ed infine di far rientrare nel bilancio ordinario 49 milioni di spese del bilancio straordinario del Ministero dei lavori pubblici.

« L'aumento delle spese per i servizi generali dei Ministeri pel 1888 è appena di quattro milioni, ma vi sarà un grande aumento sul capitolo delle pensioni civili e militari, specialmente pel Ministero della marina, perchè l'ammiraglio Aube ha collocato a riposo un numero grandissimo di ufficiali ed impiegati del suo dicastero.

« Dovesi notare anche nel bilancio del 1888 una prima spesa di due milioni per l'Esposizione universale del 1889. Ed infine un credito di cinque milioni destinato a pagare l'annualità dovuta dallo Stato alle grandi Compagnie ferroviarie, secondo la convenzione del 1883.

« Per quanto concerne il bilancio straordinario del 1888, esso comprende 139 milioni di spese per la guerra, e 30 milioni per la marina; per far fronte a queste spese, il ministro delle finanze ha immaginato l'emissione di tre categorie di obbligazioni, alcune delle quali a scadenza di sette anni e mezzo, altre a scadenza di 20 anni.

— Si assicura che la Germania ha dato la sua adesione ufficiale per la partecipazione all'Esposizione del 1889 a Parigi.

BERLINO, 25, *ore 2,30 pom.* (Nostro part.). — Il principe Amedeo è partito stamane da questa capitale.

Si fermerà nel granducato di Hassi per passare in rivista il reggimento degli Usseri azzurri di cui è colonnello onorario.

Prima di partire regalò il proprio ritratto con alcune parole autografe di dedica ai membri dell'Ambasciata italiana ed al capo della Deputazione della colonia italiana a Berlino venuta ad ossequiarlo.

— Il ritiro del barone Keudell dall'Ambasciata di Roma è un fatto compiuto.

— L'alleanza dei tre imperi scade nel prossimo mese di aprile.

In queste sfere ufficiali non si fa gran caso del rifiuto apposto dalla Russia di rinnovare tale alleanza, dacchè le due Potenze centrali stipularono una nuova lega coll'Italia.

Londra, 25 (Ag. Stef.). — Notizie da Sofia **fanno temere** da parte del partito nazionalista **un colpo di scena**, come la **proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria** e la **rielezione del principe di Battenberg.** I nazionalisti sanno che non avrebbero l'appoggio delle Potenze, ma vorrebbero obbligarle a prendere una decisione riguardo agli affari della Bulgaria.

Lo *Standard* ha da Berlino: Il **generale Krock**, comandante di piazza di Varsavia, è morto improvvisamente martedì. Dicesi che sia stato **assassinato.** I capi di Polizia e della gendarmeria e di Polizia a Pietroburgo avrebbero ricevuto lettere che li minacciano di morte se gli arresti in massa continueranno.

Vienna, 25 (Ag. Stef.). — Hassi da Sofia che il vero scopo del viaggio di Radoslawoff sarebbe di organizzare dappertutto Comitati patriottici per la difesa del regime attuale in Bulgaria.

Costantinopoli, 25 (Ag. Stef.). — Il barone Galvagna partirà il 29 corr. per Belgrado per assumervi il posto di ministro d'Italia.

Londra, 25 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Vienna che i reggenti bulgari avvisarono prematuramente di non aderire la convocazione della *Sobranje*. Tuttavia Randoslavoff percorre le provincie predicando l'indipendenza della Bulgaria eretta a regno.

Lo *Standard* ha da Berlino: Hitrovo, agente russo a Bucarest, si richiamerebbe quanto prima.

Secondo il *Daily News*, 40 ufficiali vennero arrestati recentemente a Odessa.

New-York, 24 (Ag. Stef.). — È giunto l'*Indipendente*, della N. G. I.

L'*Estafetta*, della N. G. I., è partito pel Mediterraneo.

Berlino, 25 (Ag. Stef.). — La *Nord. Allg. Zeitung* riproducendo un brano d'articolo della *France* sulla festa del 22 marzo oltraggiosa alla Germania ed all'imperatore Guglielmo, dice di non voler criticare le impertinenze del giornale e patroti francesi, ma di volerle porre fra i voluminosi atti che proveranno ancora una volta con quanta calma la paziente della Germania ha sopportato per anni interi i più arditi oltraggi e le provocazioni francesi.

Porto Said, 24 (Ag. Stef.). — Il *R. Rubattino* è proseguito per Messina.

Parigi, 25 (Ag. Stef.). — Un telegramma al ministro del Chili annuncia che il colera è quasi scomparso a Santiago ed è molto benigno a Valparaiso.

Belgrado, 25 (Ag. Stef.). — Viene smentita ufficialmente la convenzione militare della Serbia coll'Austria.

Las Palmas, 25 (Ag. Stef.). — È arrivato l'*Europa*.

Parigi, 25 (Ag. Stef.). — Il Senato ha terminato la discussione generale ed approvò la sopratassa sui cereali.

SPETTACOLI — Sabato, 26 marzo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera D). — *Sarto da donne*, bizzarria comica. — *Lucrezia Borgia*, farsa.

GERBINO, ore 8 1/4. — *Nona*, dramma.

SCRIBE, ore 8 1/2. — *Trinomma*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *La duchessa Tabarin*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *Guerra in tempo di pace*, comm.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *La catastrofe di Dialo Marina*, azione drammatica. — *La coda del gatto*, ballo-ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 26 marzo 1887.

NASCITE 22: cioè maschi 9, femmine 13.

MORTI. — Jona Salvatore, d'anni 80, di Torino.
Eisel Teresa n. Bianchi, id. 56, di Milano.
Garbarino Giuseppe, id. 12, di Torino, tappezziere.
Bajetti M. n. Quassolo, id. 80, di Castiglione d'Asti.
Forrero cav. avv. Lorenzo, id. 82, di Torino, possid.
Tallandini Santina n. Bellingeri, id. 20, di Tortona.
Gambetta Giovanni, id. 55, di Savona, possidente.
Bosco Felicita n. Bello, id. 56, di Riva di Chieri, serva.
Massa Grato, id. 10, di Torino, scolaro.
Gresa cav. avv. Zaverio, id. 78, di Chivasso, possid.
Cancierdi Caterina, id. 82, di Torino, agiata.
Griffa Apollonia, id. 87, di S. Benigno Canavese.
Moriondo Giovanni Andrea, id. 69, di Torino, contad.
Pavesio Pietro, id. 54, di Andezeno, muratore.
Fogarolo Giuseppe, id. 38, di Sant'Ambrogio, contad.
Gorgerino Francesco, id. 10, di Torino, gaista.
Tapperi Raimondo, id. 8, di Cirié, scolaro.
Fantino Domenica, id. 70, di Torino, giardiniera.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 25 marzo.

Altezza barometrica in mm. 0 0 gradi di temperatura
9 ant. 730 6 — 3 pom. 731.7 — 9 pom. 734.2
Temperatura esterna ai Nord in gradi centesimali
+8.6 — +12.4 — +10.8
Tensione del vapore in m. dimetri
7.6 — 8.0 — 8.2
Umidità relativa a centesimi
80 — 54 — 89
Vento: calma — W fortiss. — NW deb.
Stato atmosferico
n. p. s. — sereno — sereno
Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali
min. +7.0 — max. +14.0
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte 20 +6.7.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Le spine fra le rose. — Siamo prossimi alla bella stagione, nella quale la Società elegante si dà ai divertimenti voluttuosi ed alle popolate solitudini dei boschi e delle campagne.

Oyni animal s'amar si riconsiglia
(Petrarca). Sembra che la natura ringiovanisca e si trasformi. Però non ci è alcuna allegria completa, e tali piaceri sono spesso turbati da malori grandi e piccoli, che appunto in questa stagione ci tormentano o che provengono dalle vario alterazioni degli umori. Quindi l'orpetismo ci tormenta, colle sue svariate efflorescenze cutanee o colle alterazioni delle nostre funzioni. Gli ingorghi glandulari, i dolori artritici, l'emorroidi, catarri e mille altre infermità. Per preservarsi da questi incomodi e per dissiparli nel caso della loro comparsa, l'unico rimedio veramente efficace e che per la sua eminente proprietà depurativa può salvarci è l'uso dello Sciroppo di Parigliua composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che per le sue eminenti virtù è l'unico depurativo premiato colle più grandi onorificenze che si siano potuto conoscere per tali scoperte. — Costa L. 5 la bottiglia; per una cura completa occorrono non meno di tre bottiglie.

Depositi in Torino: Farmacie *Prata* — *G. B. Schiapparelli e Figli.* 1116

***Amor-Club* — Via Barbaroux, 1.**

Marcoledì, 30 corrente, avrà luogo la veglia danzante a **chiusura del Circolo.** Nella stessa sera si procederà alla licitazione, fra soci, degli oggetti di proprietà sociale.

Si avvisano pertanto i signori Soci che il custode è incaricato dell'esazione delle quote, e che il medesimo trovasi nella sala del Circolo ogni sera dopo le ore 9. 1299

Ferrovia Superga

Orario invernale — Partenza dei treni.

Giorni { da Torino 10.31 a.; 2.05 p.
feriali { da Superga 12.46 p.; 4.51 p.
Giorni { da Torino 8.40; 10.24 a.; 12.32; 2.05; 3.47 p.
festivi { da Superga 9.45 a.; 12.35; 2.15; 3.20; 4.51 p.

Prezzo ridotto nei giorni festivi e giovedì.
Ristorante Ferrovia aperto tutto l'inverno. 481

Alle signore amanti. *Vedi 4ª pagina.* 1293

Impresa di vendite in Italia
di **Giulio Sambon** (Vedi avviso in 4ª pag.)

---

bella sera senza lasciare sulla spesa. Non è mica festa tutti i giorni! Alle due e mezzo dormivano tranquillamente del sonno del giusto, malgrado il chiasso che saliva dalla strada.

L'indomani mattina, alle nove precise, un individuo mediocremente vestito, dall'aspetto piuttosto volgare, svoltò dal boulevard nella via abitata dalla famiglia Brughol.

Camminava sollecito, oltrepassando gli operai e gli impiegati che s'avviavano alle rispettive officine o agli uffizi. L'aveva certamente mai casa sconosciuta, perchè consultava ogni tanto i numeri delle porte. Giunto al numero 15, si guardò indietro e vide due individui miseramente vestiti che lo avevano seguito da distanza. Fece loro un cenno ed entrò nel portone.

— Il signor Brughol? — domandò al portiere.
— È uscito da cinque minuti, — rispose questi.
— C'è qualcuno in casa?
— Sì; c'è la moglie.
— A che piano?
— Al quinto piano, la porta a sinistra.
— Grazie.

L'individuo richiuse lo sportello del finestrino del portinaio, fece un nuovo cenno ai due che aspettavano sotto al portone e salì con essi al quinto piano. Colà giunti, suonarono.

Un momento dopo, una grossa servotta scarmigliata, con una scopa in mano, venne ad aprire.

— Ah! sono loro! — ella disse mostrare la massima sorpresa; — va bene, entrino, vado ad avvisare la padrona.

La servotta lasciò senz'altro i tre uomini nell'anticamera ed andò in cucina, dove la signora Brughol, in sottana e camiciella, ritta, coi piedi calzati da pianelle sdrucite, intingeva in un chicchierone di caffè e latte crostini di pane unti di burro.

— Signora, sono essi. — disse la serva.
— Ebbene, — fece la signora senza commuoversi, — falli entrare in camera da pranzo. Possono cominciare di lì.

Tranquillamente alla fine il suo caffè e latte, poi, asciugandosi le labbra col fazzoletto, passò per un piccolo corridoio e, dolcemente, aprì una porta.

— Lucietta, — chiamò a mezza voce.
— Mamma...
— Dormivi, carina?
— Non importa; che c'è?
— Nulla, gioia. Sono venuti per sequestrare.

La fanciulla non rispose.

— Alzati, bambina, — riprese la madre. — Mettiti subito una sottana e un giacchetto.

— Sì, mamma, — disse Lucia.

Collo stesso passo indifferente, la madre di Lucietta andò nella camera coniugale, si lisciò i capelli davanti allo specchio, indossò una veste

BIGLIARDO da vendere, via Roma n. 30, dal fabbricante. 1250

INCANTO DI MOBILI per decesso.

Martedì 29 corr. e successivi, dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., si **venderanno** col mezzo d'asta tutti i mobili ed effetti nell'eredità del sig. **Bicciardi**, nell'alloggio al **3° piano, via Roma, n. 23**, cioè: *Sofà, seggioloni, sedie, armadi, letti, cassettoni, cristalli, cornici, specchi, ritratti, quadri, tappeti, stoffe, coperte di lana, biancheria da tavola e da letto, argenteria, posate, orologio a pendolo, lampadari, cristallerie, porcellane, terraglie, vasellame, utensili da cucina, ed altri oggetti troppo lungo descrivere.* Si riceve fino al momento della vendita. 1248

Incanto

Martedì 29 e succ., ore solite, in **Torino, via Principe Amedeo, 20, piano 3°**, consistente in: *Letti di ferro, specchi, cassettoni, cristalli, armoire a glace, toilette e tavole di legno noce, sofà, seggioloni a sedia coperti in stoffa seta gialla ed altre stoffe, tappeti e cuoiami, libreria e scrittoio scolastici, specchi, quadri e vari altri oggetti*, compresi due ricchi mobili di paglierina dorata con miniature. 1201 **Sanquirico Ettore**, est. giur.

Senza screpolature.

Fabbricato con forza motrice di solida costruzione, inganno da screpolature da vendersi ad affittare in **Frabosa Sottana** (Mondovì). C 1387

Case *da vendere* da 50 a 500 mila lire, reddito netto dal 5 1/2 al 6 0/0. — **Ville** signorili nei pressi di Torino. — **Caselline** e **Poderi** da 4 a 30 pertiche **terreni fabbricabili**. — Dal rag. G. A. Polati, via P.ª Tommaso, 12. C 1180

Da vendere casa civile e rustica in **Pinerolo**. — Rivolgersi al notaio Tabasso, via Bertola, 14, *Torino*. C 1256

DA VENDERE *anche con pagamento rateale* **Palazzino** con grande giardino, *tramway* sul luogo. — Rivolg. Orologieria CESA, via Roma. 1110

Da vendere vari lotti di terreno nell'isolato fra le vie Santa Giulia, Napione e Balbo. Rivolg. dal geom. Mya, in via Vanchiglia, n. 21. C 1000

Da vendere

Grandiosa villa

posta sui colli di Torino, regione Meongreno, a venticinque minuti di distanza dal ponte Barra, sulla linea del tramway Torino-Gassino, con vasto fabbricato civile e giardini e cappella; fabbricati rustici e cantina modello di recentissima costruzione, con vigne in ottimo stato e scelta collezione di viti americane resistenti alla filosserа; prati e boschi della sup. approssimativa di ett. 9,25, già 24,00. Il tutto riunito in un sol corpo chiuso tutto all'intorno, meno per breve tratto, da robusto muro di cinta.

Rivolgersi per le trattative all'Avv. V. Doglietti, via Garibaldi, n. 37, piano 1°. C 914

Mazzè. Villeggiatura circondata da ett. 9 e 12 a varia coltura, *da vendere*. Splendida posizione.

Recapito in *Torino*, ave. DELGROSSO, 6, via S. Dalmazzo. C 1201

Ricerca mutuo di lire **1000** contro garanzia.

Scrivere al N. 19 a 1302, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi socio giovane che disponga da 20 a 30m. lire, per industria con magazzini di dettaglio in posizione di grande avvenire.

Scrivere al N. 53 H 1183 T. *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Posto da **cassiere segretario** in una primaria Ditta, per giovane istruito e che abbia disponibili 10m. lire, che saranno garantite. Bonissimo stipendio ed interessenze.

Scrivere al N. 53 H 1184 T. *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Si cederebbe ad un negoziante avveduto uno Stabilimento di confezioni d'ogni sorta, impiantato da tre anni e che promette lusinghiero.

Occorrerebbero per rilievo e fondo d'stabilimento 30mila lire annue. Scrivere al N. 53 H 1185, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di pagliericci a quadro sospensione. — Vendita di lana e crine naturale e vegetale. 103

Via Cernaia, 3, Torino.

CORSO V. E., 82

rimpetto al Monumento

CIOCCOLATO

Moriondo e Gariglio

a prezzo di fabbrica.

Servizio cioccolato in tazze.

Vedi **G. Moriondo.**

Cercasi un BIGLIARDO d'occasione. 1182

Rivolg. al portinaio corso V. E., 71.

OROLOGI

per Torri, Campanili, Edifizi della fabbrica di **AUDISIO GIOVANNI**

Premiato alle Esposizioni di Vienna 1873 e Torino 1884.

Parafulmini. Cardo metallico. Piazza dello Statuto, 3, **Torino.** 74

Appigionasi

Alloggio al 3° piano con vista in contrada, di **2 camere.** Via San Massimo, 51. C 1250

Affittasi al prossimo sett. **corso Lungo Po, n. 22**, vicino al corso Vitt. E., Piccolo alloggio *civilmente mobiliato*, di **4** camere e cucina, delle quali una elegante sala situato al 1° piano, quasi terreno, con acqua potabile, gas in tutte le camere, e cantina. — L. **40** mensili. C 1285

Affittasi a Alloggio di 12 camere al 2° piano nobile; Altro di 7 camere al 4° pian, tutto a nuovo e magazzino palchettato. Via San Massimo, n. 5. C 1290

Da rimettere per motivi di famiglia, avviatissimo negozio da olii e commestibili. — Rivolgersi a Delfino Domenico, dalle ore 9 alle 10 antim. e dalle 2 alle 3 pom., via Alfieri, 20, *Torino*. C 1230

Da rimettere in via Garibaldi, posizione bellissima, **uno dei principali negozi.** — Rischiosissima inerente, locale di 80 mq., anche ammobiliato e dimissibile, scaffali, vetrine, merce (stoffe per uomo). — Per schiarimenti scrivere al N. 47-1146, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cedesi *per cessazione di commercio* **Trattoria e Bottiglieria** avviatissima, posizione centrale con poco rilievo.

Dall'ottimat. L. DUPRAZ, via Berbarroux, 10, *Torino*. C 1177

Alle signore amanti dell'economia domestica.

Schiuma naturale di

Riso vercellese.

10 kg. peso netto L. **4 20** franco a domicilio. — **A. TRINCHERI**, via Po, n. 37. C 1269

L'ANCORA Grande deposito di tulli, pizzi, *volants* blonde, nastri, velluti e setorie. — Vendita per conto pel a prezzo di fabbrica. *Angolo via Garibaldi e S. Tecla*, **Torino.** C 1234

Caminetti

a L. 7 in più, sconti, lapidi, monumentini qualsiasi lavoro in marmi, a prezzi convti. Via Torino, 9, nel cortile (Vanchiglia). *Torino.* 1259

Provvedetevi tutti

della **Polvere della birra** che in facilità otterrete un'eccellente birra del costo di soli 6 or. 12 al litro. Pacco per 25 litri L. 2 50. Spedizione per posta L. 3. — Dirigersi al Laboratorio **Soave e C.**, via *Regina*, 10, *Torino*. 7

ASMA

SIGARETTE di GRIMAULT & C.ie

al CANNABIS INDICA

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri. Insonnia.

6, Rue Vivienne, Parigi

E DOVUNQUE TUTTE LE FARMACIE

Dep. in Torino, farm. *G. Testa, S. Prato, Turicco, D. Mondo.* 102

Pianoforti ed Organi.

Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, *Torino*. 122

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi

artistici

IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 27

TORINO. 75

L'epilessia e **mal caduco, isterismo**, guariti col rimedio D. MONTI, di Castelfranco Veneto. — Si spediscono certificati di guarigione a chi ne fa richiesta. C 1236

Impieghi - Personale - Occupazioni

Cercasi

un **contabile** per una Casa d'esportazione. — Scrivere al N. 58 a 1208 T, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*. Inutile scrivere senza buone referenze.

Cercasi abile operaia per macchine *Privilegiate* rettilinee (calzetraie), fuori di Torino. Buon stipendio. — Scrivere alle iniziali C 1237 T, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Ein deutsches Maedchen

mit guten Zeugnissen versehen, findet bei einer deutschen Familie in Turin sofort Stellung als Haus- und Kindermaedchen. Offerten sub. 58 a 1206, an **Haasenstein & Vogler**, *Turin*.

Viaggiatore

serio e capace, che conosca bene la clientela italiana in chincaglieria, troverebbe occupazione dirigendosi con buone referenze alle iniziali **H 2648 M**, presso **Haasenstein e Vogler, Milano.** 1250

Un contabile di seria Casa commerciale, che può avere relativamente qualche ora di disponibile, la sera specialmente, cerca di occupare tale tempo come segretario di Casa privata commerciale, o come rappresentante-corrispondente di Casa di commercio. Solvibili referenze. — Scrivere A. Cosmo, presso Salvaja, via Provvidenza, n. 50, *Torino*. C 1900

Piante Fiori e Frutta.

Signore, volete avere una bella scelta di **Piante** per giardini, serre, appartamenti o boschetti? Recatevi dal sig. **J. GIRAUD**, orticultore in corso Vittorio Emanuele, n. 71, e troverete il deposito con vendita di una magnifica esposizione di piante rare di tutte le specie, che vi permetterà di fare una buona scelta. Vi si osserva una ricca collezione di Rose di nuovo genere, tutte rifiorenti ed odorosissime. Un bellissimo assortimento di piante sempre verdi: *Magnolia grandiflora*, forti piante, *Rhododendron, Pini, Abeti, Camelie, Palmizi, Cicas revoluta*, ecc. Alberi fruttiferi tutti innestati e di grande forza, d'ogni qualità, i più rinomati dell'Italia e dei paesi stranieri. Pianto di *Limoni* e *Aranci* che danno frutti di straordinaria grossezza.

NB. I frutti dei peri, pomi, limoni, aranci, ecc. si possono vedere in natura nel negozio stesso.

Vendita a prezzi modici e spedizione per ogni paese senza nessun pericolo. 1231

HOEPLI - Ufficio Periodici - MILANO

Gratis

Numeri di saggio

dei giornali di Mode:

TAGIONE

che esce in Italiano a Milano

La Saison

CHE ESCE IN FRANCESE A PARIGI

e viene distribuita esclusivamente per tutta l'Italia dall'Ufficio della Stagione, in Milano.

Tiratura ordinaria **210,000** *copie per Numero* complessivo in 14 lingue

Un fascicolo all'1 e 15 d'ogni mese.

Ciascun giornale dà, in un anno, **2000** *incisioni,* **98** *figurini colorati all'acquarelle (per la sola* **Grande Edizione**), **12** *appendici con* **200** *modelli da tagliare e* **400** *disegni per lavori femminili.*

Grande Edizione	L. 16 —	L. 8 —	L. 4 —
Piccola Edizione	» 8 —	» 4 50	» 2 50

NUOVO PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

L'Italia Giovane

Letture in Famiglia

destinate ai Giovanetti e alle Giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Un fascicolo di 64 pagine con splendide incisioni.

L. 15 - Abbon. anno - L. 15

L'Italia Giovane *mira a compire l'insegnamento della Scuola e ad agevolare la missione dei genitori, educando i loro figli a sentimenti che associno al rispetto profondo della morale il vivo amore alla Patria, avviandoli nell'età più preziosa a entrare da soli nel mondo senza timidità e senza egoismo.*

DIRETTORI: Cav. **prof. Fornari**, per la Parte dedicata ai giovanetti - sig.ª **Vertua Gentile**, per la Parte dedicata alle giovanette.

ABBONAMENTI RIUNITI

Agli abbonati della Stagione o della Saison, il prezzo d'associazione annua all'Italia Giovane viene ridotto a soli L. 12.

Dirigere lettere, vaglia e domande di saggi all'editore **Hoepli — Ufficio Periodici — Milano**, corso Vitt. Em.le, 37. 112

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 3 aprile

alle per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il veloce vapore

NORD-AMERICA

Viaggio in **15** *giorni.*

Prezzo di passaggio

per Montevideo e Buenos-Ayres

1ª Cl. Fr. 750 - 2ª Cl. Fr. 550 - 3ª Cl. Fr. 180.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia.** 826

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS

Olio d'Oliva vergine

da tavola.

Ai buongustai del vero e legittimo

Olio d'Oliva vergine

LA DITTA

ROSSI GIUSEPPE

Via Garibaldi, 22 — **Torino**

spedisce *gratis* il campione

L. **2** — il chilo.

» **3 15** al litro (vetro compreso).

» **20 00** il mirto, con latta illustrata *gratis*.

1260

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi.

Pompe modello di Parigi.

Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Biaà*.

Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud e Cohandet*.

F. COMINOLI, via Arcivescovado, 9, TORINO. 2

ELISABETTA VED. GRAGLIA

pregiasi avvertire la sua clientela d'aver trasferito il suo negozio di

Turaccioli di Spagna

in via **Davide Bertolotti** e **Robilant, 3**, angolo via Principe Amedeo, ultimo negozio di via Alfieri, a pochi passi di piazza Solferino, casa Maraglia. 818

SI DIFFIDA

che la sola **FARMACIA GALLEANI** in **Milano** possiede la vera e originale ricetta delle **PILLOLE** del Prof. **PONTA**, adottate dal 1851 nei Ospedali di Berlino, per la radicale guarigione delle **blenorragie o catarri della vescica**. L. 2.20 la scatola, franche. — **N.B.** *In detta Farmacia si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia.*

Trovasi presso *Turicco, Testa, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Triano, Ferrero, Mejno, Prato*, e principali Farmacie del Regno.

Stante le dannose contraffazioni verificatesi

SI DIFFIDA

di esigere sempre sulla scatola e sull'accluso avviso istruzione *la firma a MANO*

Galleani

108

TAPPETI DI LEGNO

Parquets privilegiati sottili, trasportabili, sovrapposti al pavimento, senza colla, su travicelli, nè chiodi, garanzia illimitata. L. **4, 4 80, 5 50** il mq., in **Torino**, via Artisti, n. 31. 1017

PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari

Premiato con 11 Medaglie.

Guarisce l'anemia, le nevrosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quei Signori Medici che ancora non conoscessero le virtù terapeutiche del **Ferro Pagliari** possono rivolgersi al Deposito Generale Pagliari e C., in Firenze (Piazza S. Firenze, N. 4), da dove verrà loro spedita *gratis* la « Memoria » pubblicata nello **Sperimentale** del mese di luglio 1883 dalla Clinica Medica di Pisa, che lo esperimentò lungamente, raccogliendone osservazioni particolareggiate e concludendo col riconoscere che il **Ferro Pagliari** è il più attivo ricostituente in tutte quelle malattie per le quali è indicata la cura del ferro e che per la sua composizione chimica può prendersi in qualunque stagione dell'anno ed ha inoltre più di ogni altro il pregio di una speciale efficacia per la facilità di poterlo amministrare anche in quei casi nei quali non solo non sarebbe tollerato, ma decisamente controindicato **ogni altro preparato ferruginoso.** — Il **Ferro Pagliari**, frutto di più che trent'anni di fatiche e di studi e d'uso ormai mondiale, ha suscitato l'avidità dei soliti imitatori e contraffattori, i quali impiantano la buona fede del pubblico ponendo in commercio dei preparati soltanto consimili nell'apparenza. 1232

Per non essere mistificati con tali **imitazioni** e **contraffazioni** domandare sempre il **Ferro Pagliari** ed esigere la firma G. Pagliari sull'involucro della boccetta.

Bottig. grande (*per una cura completa*) L. **2**, Bottig. piccola, L. **1**.

Vendita in **Torino:** Farmacia Centrale di G. Torta, via Roma; farmacia Schiapparelli; farm. Turicco e farm. Bellono.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 6, 10 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. PAGANINI VELLANI e C. Milano e Napoli.

Attestato di riconoscenza.

Già da qualche tempo io ero affetto da costituzione mentale, prodotta da congestione cerebro spinale, con infiammazione al midollo della spina dorsale ed irritazione di tutto il sistema nervoso, che vari medici da me consultati non mi lasciarono niuna speranza di salute.

Finalmente, dopo vari consulti tenuti colla **Somnambula** nel Gabinetto medico-magnetico del Prof. **CESARE FILIPPA**, in **Torino, via Roma, 21, p. p.**, riacquistai la primiera salute e sono lieto di annunziare al pubblico che ora sto bene e mi sento capace di riprendere le mie solite occupazioni. Ringrazio adunque mille volte il benemerito professore per la diligente cura che si prese di me, e serberò eterna gratitudine verso questo provetto cultore dell'umanità.

In fede, li 19 febbraio 1887.

1093 BARBISIO ANTONIO, di Rivalba, Ingegnere in riposo.

PILLOLE di BLANCARD

Ioduro di Ferro inalterabile

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando della proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, questo Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, indurimenti, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ricostituenti sono inefficaci; nelle **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Rilassi costituzionali**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per intimidire l'organismo e modificare la costituzione linfatica, debole o illanguidita.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro e alterato è un medicamento infedele, pericoloso. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui sotto e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacia a Parigi, r. Bonaparte, 40.

Callifugo Florentino.

Unico specifico contro i **calli**, superiore a tutte le specialità finora conosciute. In soli 4 giorni si estirpano i calli anche i più induriti. **Uso facilissimo e senza dolori.** — *Prezzo cent.* **60** *in boccetta con istruzione.* — Vendesi in **Torino**, nelle farmacie *Turicco, Triano, Prato, Boggio, Bertalia.* — Deposito generale pel Piemonte via Sant'Anselmo, n. 2. C 1135

Clisopompa Rota metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, una doccia per iniezioni vaginali e clisteri. Il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.**

Per L. **4** si spedisce franco posta. 1100

Indirizzo: **Institute Rota**, *Torino.*

ELATINA CETTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali.

L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta Italia ed all'estero è bastevole per raccomandarla.

Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica, regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è una etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto *Luigi Cetti*.

Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 8, in Firenze, ed in tutte le farmacie del Regno. 136

Marmitte Inglesi e Prussiane

a chiusura ermetica per preparare il brodo, fare estratto di carne, umidi, cuocere patate e verdure a vapore, ecc.

Unico deposito nel Negozio casalingo **CARLO HEISSMANN**, 9, via Provvidenza, **Torino**, e 26, corso Vittorio Emanuele, **Milano.** 1103

Presso il negozio **CANAVESIO**, Galleria Subalpina

Chianti vero a L. 1 75 il fiasco.

L'acquisitore di 20 fiaschi ne ha uno GRATIS.

ESCLUSIVO DEPOSITO DEI

PRIMI VINI DELLA TOSCANA

delle rinomate fattorie del marchese Vittorio degli Albizi.

(Ivi mensa pure l'Olio vero di Lucca. 1059

IMPRESA DI VENDITE IN ITALIA

DI GIULIO SAMBON

Sede di Milano, Corso Vitt. Em., 37, p° p°

Lunedì 4 e Martedì 5 Aprile 1887, alle 1/2 pomeridiane

VENDITA

della già

GALLERIA BARBERIGO

di VENEZIA

QUADRI del XV, XVI e XVII SUOLO delle Scuole Fiamminga, Olandese, Tedesca, Francese, Spagnuola ed Italiana

La **vendita al pubblico incanto** avrà luogo in Milano nella sala dell'impresa, Corso Vittorio Emanuele, 37.

I Cataloghi saranno spediti *gratis* dietro richiesta della persona che intendano concorrere alla vendita. 1205

PER SALA O PRANZO

è del massimo buon gusto la **coperta delle sedie in pelle**, impressivi a grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di stile correttissimo. — Grande assortimento di **pelli-tele** per legatori da libri, tappezzieri e valigiai. **Battistoni Antonio**, via Corte d'Appello, 9, **Torino.** 702

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela inattaccabile per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torre & Cerutti

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

Iniezione Paterson.

La sola iniezione che guarisce in pochi giorni gli scoli si recenti che cronici senza arrecare danno alcuno ai stringimenti uretrali. L. **2.**

Solo deposito in **Torino** alla farmacia del dott. **Boggio**, via Barthollet, n. 14. 880

Grande e rinomata Calzoleria di **SALINO BARTOLOMEO** **Torino**, via *A. Doria*, 3, piano 1° (vicino a piazza S. Carlo). Avendo ingranditi e restaurati i suoi magazzini, **avverte** l'onor. e dispettabile suo avventore una grande quantità di calzature, tanto da uomo che da donna, come da ragazzi. Scelta qualità di merce e modicità dei prezzi 97

EPIAMATILO

NUOVO UNGUENTO BOLLIVO 1887 ANNO

del **CALLE**

Specialità DE-AMBROSIS Chir. Callista

MILANO - Via Carlo Alberto, 30 - MILANO

Efficacia garantita a chi osserverà l'istruzione.

L. **2** la scatola completa L. **2**

Vendita da De-Ambrosis e dalle principali Farmacie e Droghierie d'Italia.

In Torino e provincia deposito principale da **M. Savigliano.**

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL'USO DELL'

Elixir Polvere e Pasta Dentifricios

DEI

R.R.P.P. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironde)

Ben MARTELOSSE, Priore

DUE MEDAGLIE D'ORO

Esposizione Universale di PARIS 1867

INVENTATO 1375

Esposizione Universale di PARIS 1878

Trovasi in **Torino** presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5; V. Sampò via Roma; Riccardo Becker, piazza Carlo Felice; Giuseppe Coriano, portici piazza Castello; D. Mondo, via Orientale, 5; M. Meynardi, via Barbaroux, 11, profumieri; Farmacia Turicco, piazza S. Carlo; Bocchino Felice, via Roma, 4; Rossi Giuseppe, via Garibaldi, 23, **Milano**, Angelo Migoni e C., via Torino, 12.

GUANO NATURALE

del Governo del Perù

La sola importazione diretta dalle Isole del Perù, concessa per tutto il mondo alla *Compagnia Commerciale Francese* di Parigi. — Arrivi recenti di buona qualità a prezzi ribassati in base al contenuto:

Da lit. 200 e da lit. 205 per tonn. per partite di 20 tonn. e più

» 205 » 210 » » 8 a 20 tonn.

» 210 » 215 » » minori di 8 tonn.

Reso franco alla stazione di Sampierdarena in sacchi piombati per garanzia del compratore.

Unici Rappresentanti e Depositari in Italia

Sigg. GRANET BROWN e C.

Genova — Via Garibaldi, già Via Nuova, 7 — **Genova**

Solito unico deposito del vero **Guano disciolto del Perù.**

Pillole Purgative

LE ROY

Convengono a tutte le età

Prezzo del Flacone : a 1'50

PARIGI, rue de Seine, 51

DEPOSITO PER L'ITALIA:

A. MANZONI e C.ie, *Milano* ; — *Roma* ; — *Napoli*.

In **Torino** Farmacia *Turicco, Testa, Prato, Boggio, Garrone* e Agenzia *Mondo*; **Ivrea** *Pasquini*; **Alessandria** presso la farmacia *Molinari*, angolo Roma e presso la farm. *Mocca Aglia*. 218

TIRI A SEGNO NAZIONALI.

Fabbrica di **Bersagli** meccanici a movimento continuo di scuola. — **Tura bottiglie** ad ingranaggi e ad inbuto a doppio uso. — Al **PESCATORI. Grisolini** per **pesca.** — **PANATTIERI.** Modelli per pane di lusso. — Forcelli **arrosti-carne** economici a 4 ad. — Ferri per fare **canestrelli e pariole.** — *Via Barbaroux, 25 e Lisbona, 7.* — **STELLA Fil**, fabbri-meccanici, **Torino.** 1161

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato

Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.

ALLE FAMIGLIE

ECONOMIA — COMODITÀ

Grande assortimento di cucine, caloriferi, apparecchi d'illuminazione a gas dei migliori e più perfezionati sistemi.

PREZZI LIMITATI.

SI FANNO PURE IMPIANTI PAGABILI A RATE MENSILI.

Motori a gas - Otto da 1/3 a 60 cavalli forza.

BRACHI, ENGEL E C.

Studio di Ingegneria industriale

TORINO — *Via Carlo Alberto*, 22 — TORINO. 649

Grande Orologeria

ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** ore, argento e metallo dei migliori fabbricanti — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e calene** — Fornitura ed articoli relativi.

Ingrosso e dettaglio. 464

Stabilimento di confezione

per signore e ragazzi in generi di biancheria, vesti, vestine, mantelletti, cappelli e generi di moda.

Specialità corredi da sposa e da battesimo e costumi per bambini.

A. PARADISI-MANARI corso Vittorio Eman., 81, TORINO. 470

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera, THÉ, MIELE VERGINE. Estratto carne. — Drogheria **Chiaraviglio E.**, via Po, 31, *Torino*. 146